

Misteri
Dagli ufo a Medjugorje, dalle stimmate di Padre Pio agli esorcismi: è raro che uno studioso dei Sacri palazzi si misuri con le questioni più controverse del cattolicesimo. Ma Simone Venturini, officiale dell'Archivio segreto vaticano e docente alla Pontificia Università della Santa Croce, non teme le critiche e affronta «I misteri irrisolti della Chiesa» (Newton Compton, 288 pagine, 9,90 euro).



La realtà supera la fantasia

lo scrittore e saggista Andrea Monda. Ma le indagini di Robert Langdon, lo studioso di Harvard protagonista del *Codice* e di *Angeli e demoni*, hanno aperto la strada a un vero e proprio genere letterario: i thriller a sfondo vaticano che tuttora spopolano nelle classifiche di tutto il mondo con centinaia di titoli. Tuttavia, come spesso accade, la realtà supera la fantasia e l'affaire Vatileaks, con le carte segrete del Papa rubate dal suo maggiordomo, ha finito per essere più avvincente di qualsiasi romanzo.

Se per l'Opus Dei il *Codice da Vinci* ha rappresentato una straordinaria pubblicità, che l'opera fondata da Josemaría Escrivá ha incredibilmente saputo volgere in proprio favore, per la Chiesa cattolica il best-seller di Dan Brown invece ha messo il dito in una piaga aperta da almeno 15 secoli: il rapporto con la donna, Cristo e «l'eterno femminino», Gesù e Maria Maddalena. Il *Codice* fa ancora paura alla Chiesa perché, seppure con il linguaggio di un fumetto, sovverte canoni cristallizzati dal tempo di sant'Agostino.

Circa fino al Quinto secolo le Chiese cristiane mutuano dal mondo greco-romano un concetto della donna che è messa sullo stesso piano dell'uomo. Alle diaconesse, nelle prime comunità, vengono riconosciuti analoghi diritti e responsabilità degli uomini. Non vi è discriminazione. Poi arriva il vescovo di Ippona che «introduce il parallelismo tra Eva, la prima donna, e Maria, vergine e madre, sulla scorta di quello proposto da san Paolo fra Adamo, primo uomo, e Cristo redentore» spiega la teologa Stella Morra. Da quel momento il femminile finisce rinchiuso fra due modelli: Eva tentatrice e Maria vergine. Sembra non esserci più spazio per la donna reale, per una «soggettività femminile» al livello di quella maschile.

Al tempo del Concilio di Trento c'è chi mette in dubbio che le donne abbiano un'anima, ma ancora 5 secoli dopo alle rappresentanti del sesso femminile viene vietato di partecipare al Concilio Vaticano II. Solo Paolo VI, a partire dalla terza sessione, ne chiamerà alcune come osservatrici: 23 su 2.500 padri conciliari, meno dell'1 per cento.

Nel 1978 Papa Albino Luciani proclama solennemente: «Dio è papà. Più ancora è madre». Ma dopo appena 2 settimane il mite e coraggioso pontefice viene trovato morto nella sua camera da letto. Karol Wojtyla nella lettera *Mulieris dignitatem* difende il «genio femminile». Che è tutt'altra cosa però dall'affermare la parità tra l'uomo e la donna, fa notare Morra.

Robert Langdon nel 2003 squarcia il velo dell'ipocrisia: mette in dubbio che Cristo fosse celibe. Nelle sembianze di Giovanni, il «discepolo che Gesù amava», rappresentato nell'*Ultima cena* di Leonardo, Langdon-Brown scorge le fattezze di Maria Maddalena, la sposa di Cristo, quella che gli avrebbe dato una discendenza regale, il «sang real», il «Sacro Graal»: una dinastia dal sangue divino, scandalosa per la Chiesa e perciò nascosta, quasi sterminata, ma fortunosamente sopravvissuta nel priorato di Sion.

Un'invenzione senza fondamento storico, così come l'interpretazione del cosiddetto *Vangelo della moglie di Gesù*, frammento di papiro copto dalla discussa autenticità di cui si è parlato recentemente. Ma la vera provocazione di Dan Brown sta nell'aver posto a tema la possibilità che Gesù possa aver avuto rapporti sessuali. E aver ipotizzato che, accanto a Maria, la madre pura e vergine, ci potesse essere un'altra donna, altrettanto importante per Cristo: Maria Maddalena, per la quale purezza non significa castità, scelta



Lo scrittore Dan Brown, classe 1964. Nella pagina accanto, una scena del film tratto dal suo romanzo «Il Codice da Vinci».

Le quarantenni cattoliche si sentono oggi incomprese

RISPONDE IL TEOLOGO

UFO: INTERPELLATO ANCHE IL TEOLOGO

«Guardando una serie di film di fantascienza, trasmessi da Telenova (emittente lombarda) e leggendo qua e là sulla possibilità di vita di extraterrestri, ufo, ecc., mi son posta un problema. Non sarà d'interesse scottante come la scala mobile, la peste bubbonica di questi scioperi continui, le elemosine di Sindona ai politici, ma penso che non sia peccato parlarne e gli ufologi mi ringrazieranno. Dunque, leggiamo nella Bibbia che Dio si è dato tanto da fare creando l'uomo e poi guidando il ricalcitrante popolo d'Israele. In fine ha mandato addirittura suo Figlio, Gesù, per salvare gli uomini. Tutto bene. Ma queste sono ancora e solo faccende (buone o brutte) di noi terrestri... E se Dio fosse dovuto intervenire così in altri pianeti abitati da esseri liberi, magari pasticcioni come noi, Gesù si sarebbe fatto crocifiggere per salvare anche loro?».

Dorien H.

La comparsa degli Ufo nel nostro cielo, supposto che non si tratti di fenomeni ottici, e le recenti scoperte delle sonde americane che fanno pensare alla possibilità della vita fuori del nostro pianeta, pongono interrogativi anche ai teologi. Ma non si tratta di un fatto nuovo. Già Niccolò Cusano, cardinale (+ 1464), parlava della possibilità che i corpi celesti fossero abitati, non vedendo in ciò nessuna difficoltà per la fede. Al tempo di Galileo (+ 1642), invece, alcuni teologi avversarono tali teorie. Nel secolo scorso molti studiosi non solo ammisero la singolare ipotesi della vita umana fuori della terra, ma se ne fecero ardenti sostenitori. P. Angelo Secchi, fondatore dell'Osservatorio del Collegio Romano, nel suo libro "Il sole" sostenne come estremamente probabile che le stelle fossero abitate, sembrandogli assurdo pensare che spazi così enormi fossero vuoti, senza cioè un'intelligenza capace di dar gloria al suo Creatore. Oggi l'ipotesi non trova alcuna difficoltà nella teologia.

Tuttavia il lettore vede che essa implica dei problemi teologici non indifferenti, come quello della Redenzione, e si chiede se quegli uomini ipotetici, nel caso avessero peccato, abbiano avuto bisogno che Cristo s'incarnasse nel loro mondo e morisse in Croce, come ha fatto per noi. La domanda è giusta e tocca il nocciolo stesso del problema. In quale situazione cioè, rispetto a Dio, si trovano gli uomini degli altri mondi, sempre nell'ipotesi che esistano?

Naturalmente la prima cosa da dire sarebbe che anch'essi sono stati creati da Dio, e creati in vista di Gesù Cristo, *«per il quale tutto è stato fatto»*, come dice S. Giovanni, o *«nel quale tutte le cose hanno consistenza»*, come si esprime S. Paolo. Ciò supposto, possiamo pensare che essi, a differenza dell'uomo della Terra, non abbiano mai peccato, e perciò non abbiano avuto bisogno della redenzione. Si tratterebbe di una situazione veramente felice, come sarebbe stata la nostra se non ci fosse stato il peccato originale. Ma si può anche pensare che abbiano peccato come noi, e che Dio, per vie che noi non conosciamo, abbia loro applicato la redenzione operata da Cristo.

Quale di queste possibilità si sia verificata è impossibile dire. Una cosa però è certa: che un'anima religiosa accetterebbe volentieri un universo popolato da centinaia o migliaia di umanità, ognuna delle quali glorificherebbe Dio e Gesù Cristo alla sua propria maniera. Se un giorno c'incontreremo con gli extraterrestri saremo felici di unirci a loro in "cieli nuovi e terre nuove".

Domenico Grasso

FAMIGLIA CRISTIANA 3-5-81



Apocrifi Il quinto vangelo è quello «ebraico». Partendo dal ritrovamento di un'antica tavola che annuncia il Messia, uno tra i maggiori talmudisti viventi, Daniel Boyarin, mette in crisi le tradizionali divisioni tra ebrei e cristiani («Il vangelo ebraico», Castelvecchi, 186 pagine, 22 euro).



per fare l'amore con Dio.

Dopo un'infinita teoria di vergini e martiri, da sant'Agnese a Maria Goretti, che hanno attraversato la storia della Chiesa, insieme con le grandi mistiche, da Teresa d'Avila a Teresa di Lisieux, che trasfigurano le loro pulsioni sessuali nella preghiera, d'improvviso irrompe Maria Maddalena che è donna a tutto tondo, corpo e anima, sangue e spirito. Per un potere rigidamente maschile, come quello che si è affermato nella Chiesa cattolica, il corpo femminile è una «trasgressione» difficile da accettare, scrive Giulia Paola Di Nicola: è il totalmente altro, pericoloso perché capace di scompaginare qualsiasi ordine costituito. È il corpo che genera una nuova esistenza, che seduce, che infonde dinamismo vitale, che trascende il dolore nella nascita, che sovverte le coordinate del pensiero maschile.

Il Sacro Graal da nascondere per la gerarchia della Chiesa cattolica è il corpo della donna. L'unica ad avere cittadinanza è Maria, vergine divinizzata, modello irraggiungibile. Le degenerazioni del potere declinato solo al maschile, aspirazione di dominio invece che disponibilità al servizio, sono sotto gli occhi di tutti: dalla pedofilia agli scandali finanziari. Oggi l'irrigidimento di una parte della gerarchia ecclesiastica cattolica sull'identità di genere mostra l'intrinseca debolezza del maschilismo dell'autorità: l'altro, il diverso, donna oppure omosessuale, fa paura al conservatorismo maschile. Non a caso la Chiesa registra, osserva il teologo don Armando Matteo, «la fuga delle quarantenni», che oggi si sentono incomprese dalla comunità cristiana. Una fuga che mette seriamente a rischio la trasmissione della fede alle generazioni future.

Senza scomodare Langdon e le sue fantasiose teorie sul Sacro Graal, bisognerebbe ricordare che l'annuncio della Resurrezione di Cristo è stato affidato a una donna, proprio a Maria Maddalena. Tanto basterebbe al cristallizzato potere maschile della Chiesa cattolica per rimettere in discussione il proprio ruolo. ■



di *Giordano Bruno Guerri*

Dan Brown ha seminato il dubbio, vero nemico di ogni fede religiosa

Nonostante gli 80 milioni di copie vendute, il film e lo sciame sismico dei media, non credo che «Il Codice da Vinci» abbia mutato di una virgola l'influenza del Vaticano nella vita del pianeta, il potere dell'Opus Dei, la fede dei credenti. È stato facile, per gli avversari di Dan Brown, smontare l'efficacia polemica del libro: non tanto elencando i suoi 30 e passa errori storiografici, quanto puntando sulla verità lapalissiana che si tratta di un romanzo.
I saggi hanno un effetto diverso. I molti studi di denuncia sulle finanze vaticane, per esempio, hanno provocato mutamenti concreti nello Ior e nei suoi derivati, nonché una perdita di fiducia di molti credenti nell'istituzione ecclesiastica. Lo stesso si può dire per i saggi di Gianluigi Nuzzi. Accadde anche con due miei libri. «Povera santa, povero assassino», del 1985, dimostrava come si potesse falsare un processo di beatificazione e come le agiografie siano più simili a favole che a biografie. Benché il cardinale Pietro Palazzini, prefetto della Congregazione per le cause dei santi, mi avesse definito «strumento del demonio», Giovanni Paolo II dispose che si usasse maggiore rigore storiografico. Anche «Io ti assolvo», del 1993, provocò una lettera pastorale del Papa ai confessori (spesso ossessionati dai comportamenti sessuali) perché stessero più attenti ai peccati sociali, inquinamento, rapporti con il fisco e così via. Ma gli effetti veri di successi planetari come quello del «Codice da Vinci» sono infinitamente maggiori: tra lettori e spettatori. Brown ha piantato (in centinaia di milioni di individui) il seme del dubbio, vero nemico di ogni fede. Quei semi, germogliando, avranno risultato di gramigna, nel campo delle Chiese.

Olycom, Corbis

Il disturbo post-traumatico

Incubi, ansia e sensi di colpa che possono sfociare in violenza

Il disturbo post-traumatico da stress (Dpts) (o Post-Traumatic Stress Disorder, Ptsd, in inglese) è un forte disturbo psicologico che segue a evento traumatico, catastrofico o violento. Nel corso della vita colpisce il 7,8 per cento della popolazione. L'incidenza fra i reduci di una guerra può arrivare fino al 30 per cento. I primi studi sono cominciati dopo la Prima guerra mondiale, ma il Ptsd è stato classificato in modo definitivo solo nel 1980 sulla spinta dei veterani del Vietnam. La maggior parte delle persone, anche se vive eventi potenzialmente traumatici, subisce solo delle reazioni emotive transitorie. Nei malati di Ptsd le reazioni si prolungano per mesi o anni e rendono impossibile una vita normale. Chi soffre del disturbo rivive in maniera persistente l'evento traumatico, anche attraverso incubi notturni. Stimoli che rappresentano simbolicamente l'evento oppure gli anniversari di una determinata esperienza causano intenso disagio psicologico. Un altro comportamento cruciale del disturbo è costituito dall'«evitamento» degli stimoli associati con l'evento e dalla attenuazione della reattività generale, una sorta di indifferenza agli altri, anche familiari. Infine sono presenti sintomi di aumentata attivazione fisiologica. Questi sintomi comprendono la difficoltà ad addormentarsi o a mantenere il sonno, la difficoltà a concentrarsi, l'ipervigilanza ed esagerate risposte di allarme. Altri problemi che si associano spesso a questo disturbo sono ansia, depressione, rabbia, senso di colpa, abuso di sostanze (automedicazioni per alleviare il disagio), problemi coniugali e sul lavoro. Comuni sono anche i pensieri e i progetti di suicidio, e così pure episodi esplosivi di violenza.

ECOLO XIX



MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE 2009
NEL 1886 - ANNO CXXIII - NUMERO 267,COMMA 20/B. Spedizione abb. post.- GR. 50
EURO 1,20
★★★★★ www.ilsecoloxix.it

GRUPPO
LI
FUORI

Sudafrica.
n impossibile»



LO STADIO

IL PROGETTO MARASSI PIACE AI COMMERCIANTI MA NON CONVINCE TURSI

La proposta della Fondazione Genoa non è ancora nota nei dettagli ma fa discutere

GNECCO a pagina 21

NE NON SI TOCCA, DDL SUI GIUDIZI RAPIDI

rocesso breve»

sentino il voto del clan dei Casalesi

TRAGEDIA NELL'ISOLA DEGLI ARTISTI



LA STORIA

Il Vaticano sdogana ET: può esistere, va cercato

Svolta dal direttore della Specola, padre Funes. E la Cei rilancia l'anatema anti-mafiosi di Wojtyla: «Sono fuori dalla Chiesa»

ROMA. Forme di vita fuori dalla Terra? Ha senso cercarle. È questa la conclusione degli esperti che hanno partecipato ad una settimana di studi di Astrobiologia promossa dalla Pontificia accademia delle Scienze e dalla Specola, il celebre osservatorio astronomico della Santa Sede. Il suo direttore, padre José Funes, ha osservato che se mai ci saranno "incontri ravvicinati del terzo tipo" si tratterà «di un contatto fra due culture». La Cei, intanto, rilancia la "scomunica" di Giovanni Paolo II contro la mafia: «Chi vi aderisce è fuori dalla Chiesa».

PELOSO >> 4

la Repubblica
VENERDÌ 18 GENNAIO 2013

R2 PROGRAMMI

CANAL GRANDE DI ANTONIO DIPOLLINA

FANTASMI, FACHIRI E TANTI SVITATI: QUESTIONE DI MISTERO

CI SONO incursioni nella triste attualità (Los Roques) ma ci sono soprattutto i classici che mandano in estasi gli appassionati, tra fantasmi che infestano ex manicomi, richiami di scie chimiche, fachiri che non hanno mai conosciuto, per loro fortuna, il serpente Casimiro oppure il tizio che solleva pesi coi capezzoli. *Mistero*, su Italia 1 il mercoledì, è a una nuova edizione dopo aver scampato insieme all'umanità – e non senza meriti, forse - l'Apocalisse. Il programma ha un nugolo di presentatori – ultima arrivata Lucilla Agosti che si presenta truccata in tema – e durata tale da invocare gli alieni a venirci a liberare. In mezzo a tutto, rimane imperdibile il momento-social, quando l'esperto Paolo Ajo valuta e dà responsi su filmati strani inviati dal pubblico. E' davvero come nei social-così, mucchi di svitati o di burloni che mandano filmati con il cane di casa che si spaventa per una luce: ahinoi, non è mai un Ufo e l'esperto boccia inesorabile, invitando però a riprovarci. E perché? Mistero.



VOLTO Lucilla Agosti nuovo volto su Italia 1

Caffè del Progresso



Mauro Biglino

13 Novembre 2012

Al Caffè del Progresso

Corso San Maurizio 69

Una lettura laica della Bibbia che non ti aspetti

dalle 19.00 Apericena

dalle 21.00 presentazione del Libro conferenza

per info 3497614496

macro librarsi.it

MAURO BIGLINO

NON C'È CREAZIONE NELLA BIBBIA

אלהים

נפילים

רוח

LA GENESI CI RACCONTA UN'ALTRA STORIA

una ricerca per liberi pensatori

UNO EDITORI

macro librarsi.it

Nessun m

Storia e tecnologia: le immagini mai viste

Evento

PAOLA ITALIANO

«Hai fotografato anche la macchina del tempo custodita nell'archivio?». A volte, l'immaginario è sedotto a tal punto da misteri e trame oscure, che confonde realtà e fantasia. Complici i bestseller di Dan Brown e la cattura di «corvi», la suggestione è più forte se si parla di Vaticano. Capita così che il fotoreporter Marco Ansaloni si trovi a rispondere anche a domande stravaganti come quella su una macchina del tempo quando racconta il suo lavoro sull'Archivum Secretum Vaticanum: 85 chilometri di scaffali per conservare più di un millennio di documenti papali. «No, nessuna macchina del tempo, né stanze buie e polerose: l'Archivio è un luogo ipertecnologico in cui lavorano ricercatori di tutto il mondo».

L'AUTORE

«Ho cercato di rendere visivamente il profumo del passato»

L'esposizione

Proprio sulle persone che quotidianamente vi operano si è soffermato l'obiettivo di Ansaloni, i cui scatti vengono presentati per la prima volta in Italia. La mostra è allestita nello spazio Bin11 di via Belfiore 22/A, terzo appuntamento della rassegna Reportage from Babylon, in corso fino a febbraio. Le foto sono parte di un servizio nato dalla collaborazione con il giornalista scientifico Marco Merola, pubblicato in sette edizioni del «National Geographic».

Il progetto

L'idea è nata per i 400 anni dalla fondazione dell'archivio, nel 1612, a opera di Paolo V. Ottenere l'accesso non è stato facile, la preparazione è durata mesi. Avuto il benestare, Ansaloni si è trovato quasi perso lungo corridoi infiniti di spessi tomi ingialliti, ma anche strumentazioni all'avanguardia.

Nato e cresciuto a Torino, Ansaloni si è trasferito 10 anni fa a Barcellona, dove vive tuttora con la sua famiglia. Di lavori



Le fotografie

Le foto qui pubblicate sono state scattate da Marco An
dell'Archivum Secretum Vaticanum, che custodisce le c

mistero in Vaticano

e dell'Archivum Secretum in mostra in via Belfiore



di Marco Ansaloni

saloni lungo gli 85 km di corridoi
arte private e pubbliche dei papi



A rigor di scienza

Strumentazioni all'avanguardia per restaurare e conservare



Milioni di carte

Moltissimi i documenti ancora da studiare: si è arrivati fino al 1939, ma il solo Wojtyla ha prodotto 15 milioni di carte

sul tema religione, storia e spiritualità ne ha fatti molti in tutto il mondo. «Ma trovarsi in quelle stanze è stata un'emozione fortissima. Si sentiva il profumo della storia, impossibile non esserne affascinati». L'intento è stato duplice. Quello documentaristico, che ha immortalato quanti con criteri scientifici maneggiano e studiano i documenti. E quello artistico, che gioca con la luce e i chiaroscuri per rendere visivamente quel «profumo di storia».

Gli inediti

E l'alone di mistero che, comunque, permane: se non altro per il fatto che ancora tantissime carte attendono di essere studiate. «Il solo Giovanni Paolo II - spiega - ha prodotto 15 milioni di carte, tra documenti ufficiali, lettere, messaggi . La possibilità di entrare e poi lavorare con il personale dell'Archivio - conclude - è stato un privilegio professionale, ma anche personale».

I pericolosi deliri dell'ufologia per la fede

Mi pare che il mondo cattolico non presti la dovuta attenzione a quanto accade all'interno delle cosiddette scienze di frontiera, ossia l'archeologia spaziale e l'ufologia. Qualche anno fa è apparso un libro a dir poco delirante, che affermava perentoriamente che le apparizioni mariane, comprese quelle approvate ufficialmente dalla Chiesa (Fatima in testa), non hanno nulla di trascendente, bensì sono di origine extraterrestre, ufologica. Potrei citare altre ipotesi e teorie più o meno singolari o strampalate. Come quella propagata da un orientalista russo-svizzero, secondo cui una potenza aliena ha introdotto il proprio codice genetico negli esseri umani primitivi, "creando" così l'umanità come la conosciamo oggi, adducendo comunque a sostegno delle proprie tesi elementi che meriterebbero la riflessione dell'autorità ecclesiastica, e non invece il silenzio: pare che da quando la Chiesa ha abolito l'indice dei libri proibiti tutti si sentano autorizzati ad annunciare teorie una più incredibile dell'altra. Purtroppo alcune di queste teorie hanno anche talvolta l'avallo di case editrici cattoliche, sicché il credente si chiede: come comportarsi di fronte a questo straripare di idee che un tempo sarebbero state bollate di eresia? È davvero conciliabile un'interferenza extraterrestre nel piano creativo di Dio? Questo si chiede il credente. Ed è proprio questo che mi domando anch'io, sollecitando al contempo un intervento del magistero ecclesiastico. **Lettera firmata - Agrigento**

JESUS 6-01



Le auto trascinate dal fango verso il mare sul molo di Ischia

Matilde Andolfo e Mario Fabbroni

Virus A, appello ai medici di base: «Vaccinate e fatevi vaccinare»

Claudio Fabretti in Attualità

Cosentino, richiesta d'arresto del gip: «Sostegno elettorale dai casalesi»

Il servizio in Attualità

Crolla muro, operaio irregolare muore travolto dalle macerie

Chiara Prazzoli in Cronaca

IL CASO

Svolta della Chiesa «Possibile una vita extraterrestre»

di Marco Pasciuti

La Chiesa ha sollevato gli occhi al cielo. Non per scrutare il Dio della cui fede è custode in Terra, ma per cercare altre forme di vita. Scienziati e filosofi da ogni parte del mondo ne hanno discusso a Roma, in una settimana di studi promossa dalla Pontificia Accademia delle Scienze. La conclusione: «E' possibile che esista vita nell'universo».

Segue a pagina 5



Un medico in famiglia batte il Gf la Marcuzzi stesa dal fidanzato

Lunedì sera è andato in scena un inedito derby tv in famiglia: Pietro Sermonti e la compagna Alessia Marcuzzi si sono sfidati con *Un medico in famiglia* e *Grande fratello*. Primo round alla fiction di Raiuno. Lunedì si replica.

Michele Galvani negli Spettacoli

UN LIBRO PER VOI

Quegli ipotetici Ufo che ci fanno compagnia

Jean-Bruno Renard
GLI EXTRATERRESTRI
Una nuova credenza religiosa?
Edizioni Paoline, pagg. 132, lire 11.000

Abitatori di mondi ancora inesplorati o creature inesistenti, frutto di una fervida inventiva? Gli extraterrestri, tema di inesaurito interesse da secoli per tanti filosofi e letterati, hanno conquistato anche la gente comune a partire dalla fine degli Anni Quaranta, stabilendo subito una separazione netta tra gli increduli irriducibili e i convinti sostenitori della loro inconfutabile esistenza. Per gli uni è impensabile una conversione, per gli altri è normale parlare di ufo, di dischi volanti, di marziani, di "contatti" con esseri di mondi lontani che vengono descritti con grande precisione.



Per la scienza però non esiste una risposta definitiva al dilemma, come prova, tra i tanti esempi possibili, il convegno tenuto nel '61 nell'Osservatorio americano di Green Bank, nella Virginia occidentale. Alla fine fu costruita un'equazione che dava due risultati decisamente antitetici a seconda del valore attribuito a un elemento: il primo consentiva di formulare l'ipotesi dell'esistenza nella nostra galassia di ben dieci miliardi di civiltà extraterrestri; il secondo invece portava a concludere che c'è solo la nostra civiltà. Tra le tante ipotesi avanzate per spiegare il fenomeno hanno prevalso di recente quelle che hanno cercato una spiegazione fideistica: gli extraterrestri sarebbero una sorta di risposta positiva data dall'universo, spogliato dai materialisti di ogni entità sovrannaturale che giustifichi il nostro passaggio sulla terra. In tal modo anche i materialisti avrebbero una speranza, che cioè ci sia qualcuno nello spazio, altrimenti desolato, ad evitare una solitudine intollerabile per l'uomo. Quest'esigenza – asserisce l'autore – ha spinto ad organizzarsi in gruppi, che forniscono testimonianze convinte: sono in molti a dichiarare di aver visto e persino parlato con extraterrestri descritti come esseri assai intelligenti, pacifici, talvolta persino preoccupati di assicurarci una sopravvivenza serena. Il libro di Renard piacerà e interesserà i lettori perché è ricco di notizie e approfondisce l'argomento senza però assumere posizioni dogmatiche. Molto interessante anche il profilo del credente negli extraterrestri emerso dai sondaggi: ci credono in misura uguale uomini e donne; prevalgono i giovani, con punte molto alte tra i sedici e i diciotto anni; le maggiori adesioni si riferiscono alle persone delle classi medie, di istruzione superiore, di scarsa o inesistente pratica religiosa, politicamente situati a sinistra.

Marià Grazia Gibelli

Questo volume lo trovate presso le migliori librerie o scrivendo a: ***CEP s.r.l. - corso Regina Margherita, 2 - 10153 Torino.***

Vescovi a lezione dall'hacker per imparare Facebook

ROMA - I vescovi europei in arrivo al Vaticano per assistere alla lezione di un hacker svizzero ed esaminare dettagliatamente le modalità e i pericoli del mondo virtuale. Anche i rappresentanti di Facebook, Google, Youtube e Wikipedia daranno il loro contributo per aiutare a capire come difendersi in caso di attacchi e come tradurre il messaggio cristiano nella cultura dell'interattività.



Lo spettacolo offerto ai telescopi dalla galassia di Andromeda: per il direttore della Specola Vaticana, il gesuita Funes, «è possibile che esista la vita al di fuori della Terra»

«Possibile la vita aliena». Accademia Pontificia, "rivoluzione" degli scienziati

Il Vaticano scopre E.T.

segue dalla prima pagina

Parlava dell'esistenza di mondi infiniti. Anche per questo Giordano Bruno finì arso sul rogo in Campo de' Fiori. Accadeva nell'anno del Signore 1600. Quattro secoli dopo, lì dove la speculazione filosofica cadde sconfitta, l'astrobiologia fa intravedere embrionali possibilità di dialogo tra scienza e fede. «Le domande sulle origini della vita e sulla presenza di vita fuori dalla Terra - ha detto il direttore della Specola vaticana, il gesuita Josè Funes - meritano seria considerazione». Per giorni fisici, chimici, astronomi e biologi si sono confrontati a poca distanza da piazza San Pietro e sono giunti a ritenere «plausibile» l'esistenza di milioni di luoghi abitabili nella sola Via lattea. La Chiesa cancella così secoli di no aprioristici. Durante i quali ha, comunque, sempre tenuto il naso all'insù. Le origini dell'Osservatorio Astronomici Vaticano, la Specola, risalgono al 1578. Nel 1981 a Tucson, in Arizona, venne costruito il *Vatican Observatory Research Group*, seguito nel 1993 dal *Vatican Advanced Technology Telescope*, due tra gli osservatori più avanzati al mondo. «Se ci fosse un'incontro tra uomini e alieni - ha spiegato Funes - capiterebbe quello che è successo quando gli europei hanno incontrato altre culture, come i nativi d'America». Ecco, allora speriamo di non incontrarli mai.

Marco Pasciuti

Estrazioni del LOTTO

10/11/2009

BARI	90	70	43	37	75
CAGLIARI	4	58	89	73	74
FIRENZE	5	35	59	85	2
GENOVA	54	76	63	36	86
MILANO	47	63	34	9	26
NAPOLI	13	8	49	10	6
PALERMO	72	73	47	8	86
ROMA	80	86	26	41	20
TORINO	68	37	54	2	79
VENEZIA	74	28	77	9	66
NAZIONALE	25	68	1	90	81

10 e LOTTO

4	28	54	70	76
5	35	58	72	80
8	37	63	73	86
13	47	68	74	90

SuperEnalotto

24 32 56 59 76 81 Jolly 55 Super Star 85

MONTEPREMI: 88.104.331,07 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Punti 6:		Punti 5:	33.054,21 €
Jackpot:	86.100.000,00 €	Punti 4:	389,14 €
Punti 5+1:		Punti 3:	21,65 €

QUOTE SUPERSTAR

Punti 6:		Punti 3:	2.165,00 €
Punti 5+1:		Punti 2:	100,00 €
Punti 5:		Punti 1:	10,00 €
Punti 4:	38.914,00 €	Punti 0:	5,00 €

ANSA-CENTIMETRI

Dibattiti in Usa e Gb

Ufo, da gennaio è nuovo record di avvistamenti

di Beatrice Moraldi

Dopo l'aumento di avvistamenti Ufo registrato nel 2009 su scala internazionale, si moltiplicano le voci circa una conferenza che vedrà come protagonista il presidente Barack Obama. Secondo voci ricorrenti sul web, il 27 novembre il capo della Casa Bianca dovrebbe parlare pubblicamente di temi delicati riguardanti i cosiddetti Ufo e le loro presunte visite alla terra. Ma ci sono anche dei dati: il ministero della difesa britannico ha dichiarato di aver ricevuto solo nei primi 6 mesi del 2009, 231 segnalazioni contro le 285 registrate in tutto il 2008, le 135 del 2007 e le 97 del 2006. Un record che la stampa inglese interpreta con una maggiore diffusione di cellulari e macchine fotografiche digitali, utili a immortalare i presunti dischi volanti. Nonostante lo scetticismo, però, l'attesa per la presunta conferenza cresce e come sempre si manifesta anche sul web, dove il sito www.barackobamaufo.com lancia l'ennesimo appello al presidente Usa affinché faccia luce una volta per tutte sui tanti "X-Files" ancora irrisolti.

RISPONDE IL TEOLOGO

Bruno Forte

Un Dio per gli "alieni"

Nel film Alien, *come nella serie* Visitors *che ho visto in televisione, vengono presentati gli extraterrestri come esseri dotati di un'intelligenza malvagia, bruta. Si vede che il buon innocente* E.T. *dell'omonimo film è passato di moda. In tutta questa faccenda della vita intelligente su altri pianeti c'è qualcosa che disturba anche la mia fede. Se questi esseri esistono non sono creature di Dio?*

Alien Due

Fin dove si estende l'azione creatrice del nostro Dio? e fin dove l'opera della salvezza realizzata mediante l'Incarnazione e la Pasqua del Figlio suo? A queste domande la fede cristiana, sin dalle origini, ha dato risposta, collegando fortemente fra di loro creazione e redenzione: come l'antico Israele, così la Chiesa perviene dall'esperienza del Dio salvatore alla confessione di fede nel Dio creatore.

Nel Dio dell'inizio viene proiettato il Dio del nuovo e definitivo compimento: alla luce dell'evento pasquale, come storia del Padre che consegna il Figlio alla morte e lo resuscita nell'effusione dello Spirito, del Figlio che si consegna alla morte in obbedienza al Padre e dona ad ogni carne lo Spirito che a Pasqua gli viene donato da Dio, e dello Spirito della Croce e della Resurrezione, la storia delle origini è riletta come storia trinitaria. La creazione viene così rapportata anzitutto al *Padre*, come a colui che è il principio di ogni vita: dall'inesauribile sorgente della divinità ha origine tutto ciò che esiste.

Nella distinzione fra il Padre e il Figlio trova poi posto la comunione nell'infinita alterità fra il Creatore e la creatura: tutto è stato creato per mezzo di *Cristo* e in vista di Lui (cf. Col 1,16), «per mezzo di lui sono state create tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potestà» (Col 1,16). «Il rapporto delle persone divine tra di loro è così vasto, che il mondo intero vi trova spazio» (Adrienne von Speyr). Nell'eterna accoglienza del *Figlio* amato «primogenito di ogni creatura» (Col 1,15), è radicata la vocazione all'essere di tutto il creato come vocazione all'amore.

Infine, come nella vita divina, lo *Spirito* unisce il Padre al Figlio, in quanto amore unificante dell'Amante e dell'Amato nella libertà e nella generosità dell'amare, così egli unisce la creatura al Creatore, assicurando l'originaria e costitutiva unità del creato con Dio, e perciò la bontà originaria di tutto ciò che è, ed insieme garantendo l'autonomia della creatura, il suo essere "altro" nella libertà: «Lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque...» (Gen 1,2); «Mandi il Tuo Spirito, sono creati e rinnovi la faccia della terra» (Sal 104,30).

Tutto è stato, dunque, creato dal Padre, per mezzo del Figlio nello Spirito, e tutto dovrà nello stesso Spirito, per mezzo del Figlio, unico mediatore, ritornare al Padre. La Trinità è l'origine e la patria di tutto il creato, l'adorabile e trascendente "grembo" della creazione...

Nella luce di questa teologia trinitaria del cosmo e della storia, caratteristica della più antica confessione di fede cristiana, è possibile fare tre affermazioni riguardo al problema dei "confini" della creazione e della salvezza. In primo luogo, tutto ciò che esiste, in qualunque forma o spazio o tempo esso esista, va riconosciuto, in quanto ha ricevuto l'essere, come creatura dell'unico e solo Dio: il Creatore è il Padre e Signore del mondo visibile ed invisibile a noi noto, ma anche, ammesso che esistano altri mondi a noi ignoti, è Signore di essi.

L'onnipotenza creatrice non può essere misurata sul metro delle nostre conoscenze e, in ogni caso, non può essere limitata da noi nelle sue infinite possibilità: Dio è Dio e la creatura non è Dio, comunque e dovunque si ponga questo rapporto fra Creatore e creatura! Un'eventuale vita intelligente su altri mondi non si sottrae a questa relazione originaria e costitutiva all'unico Dio, Creatore e Signore del cielo e della terra.

In secondo luogo, l'opera salvifica del Figlio incarnato si estende ad abbracciare *tutto ciò che esiste*, comunque e dovunque esso esista: in Lui si realizza «il disegno di ricapitolare tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra» (Ef 1,10), tanto che per mezzo della Chiesa, annunciatrice del mistero di Cristo, «viene ora manifestata nel cielo ai Principati e alle Potestà la multiforme sapienza di Dio» (Ef 3,10). Alla dimensione "cristica" di tutto il creato, per la quale tutto porta l'impronta del Cristo, perché è stato creato per mezzo di lui e in vista di lui, si congiunge la dimensione cosmica dell'Incarnazione, evidenziata dai Padri, per cui tutto è assunto, affinché tutto sia salvato. Infine, l'azione dello Spirito Santo non può non estendersi a ogni creatura: lo Spirito, che «soffia dove vuole» (Gv 3,8), colma le distanze fra il Creatore e ognuna delle sue creature, garantendo che tutto ciò che è creato dal Padre amante, nell'accoglienza del Figlio amato, è anche unito a loro nel vincolo dell'amore.

Grazie allo Spirito è possibile dire che dove c'è essere, c'è amore, e che tutto, anche eventuali sconosciute forme di vita intelligente, nel legame eterno della carità divina, è stato e sarà eternamente amato.

F- CRIST. 21-4-85

Alfredo Lissoni

Benedetto E.T.!

E' una svolta storica: la **chiesa ammette l'esistenza** di dischi volanti e alieni. E ora ci si interroga su quale sarà il **prossimo passo:** l'invio di **missionari nel cosmo,** per battezzare e convertire gli **esseri di altri mondi?**

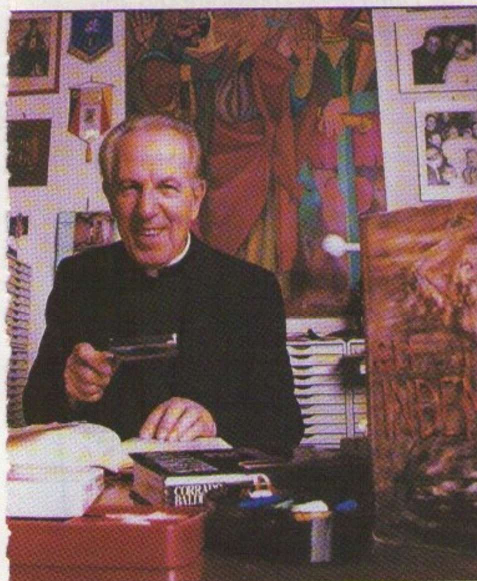


Al convegno internazionale di San Marino sugli Ufo, che si è tenuto a fine maggio, ha **sbalordito l'improvviso cambiamento di rotta della chiesa,** che sino a qualche anno fa di extraterrestri non voleva neanche sentir parlare. A lasciare a bocca aperta molti dei presenti è stato un noto esponente del Vaticano, **monsignor Corrado Balducci,** che ha dichiarato: "Dopo le numerosissime e crescenti testimonianze circa i **cosiddetti dischi volanti o astronavi** e gli extraterrestri, si può e si deve ragionevolmente affermare che qualcosa di vero esiste. Anche se la stragrande maggioranza dei casi trova una spiegazione in varie considerazioni e fenomeni, tutto ciò appare inadeguato a esaurire la totalità delle testimonianze. La critica più severa e rigorosa potrà ridurre di molto il numero degli episodi, **ma mai eliminarli tutti".**

Padre Balducci si era già esposto in una intervista del '98 al quotidiano inglese "Times". **"E'... ragionevole credere e affermare** che gli alieni esistono", dichiarava, aggiungendo alcune considerazioni, fra cui che, secondo lui, **"gli alieni si sono evoluti più rapidamente degli esseri umani.** Ma anche se si scoprisse che gli extraterrestri sono in qualche modo superiori agli umani, questo **non metterebbe in dubbio** gli insegnamenti del cristianesimo".

Ecco, qui sta un punto fondamentale. Perché, prima di uscire allo scoperto, la chiesa da tempo si è mossa per studiare i fenomeni collegati agli Ufo. Si è venuto così a sapere che il Vaticano ha addirittura creato da anni una cattedra di **"parapsicologia e ufologia",** diretta da padre Andreas Resch, e che i gesuiti della Specola Vaticana (l'osservatorio Astronomico del Vaticano, che si trova a Castelgandolfo) sono addirittura pronti a mandare missionari nello spazio per convertire E.T...

Questo anche perché, fa notare monsignor Balducci, nel Nuovo Testamento si legge che **Cristo è il re dell'universo,** non solamente del mondo. E quindi...perché porgli dei limiti?


FOTO M. MUCI

Monsignor Corrado Balducci, che fra l'altro è un noto esorcista, è aperto alla possibilità che altre forme di vita intelligente abitino l'universo.

Nato senza **peccato?**

"Non possiamo certo precludere alla grandezza di Dio la possibilità di avere creato altri mondi ed esseri", ha recentemente dichiarato monsignor James Schianchi, docente di Morale all'istituto di Scienze Religiose di Parma.
Per lui è anche ipotizzabile che "creature di Dio diverse dall'uomo non si siano macchiate del peccato di Adamo ed Eva".
"Per quanto concerne gli extraterrestri è da escludersi la presenza di angeli, o diavoli, o defunti o della Madonna", asserisce monsignor Balducci, secondo il quale "si tratta di esseri, composti come noi di una parte materiale, il corpo, e di una parte spirituale, l'anima". E dovrebbero essere a mezza strada tra noi umani, pesantemente condizionati dal corpo, e l'angelo, che è solo spirito. Si tratterebbe di esseri nei quali la parte spirituale è meno legata al corpo di quanto non accada alle creature terrestri.

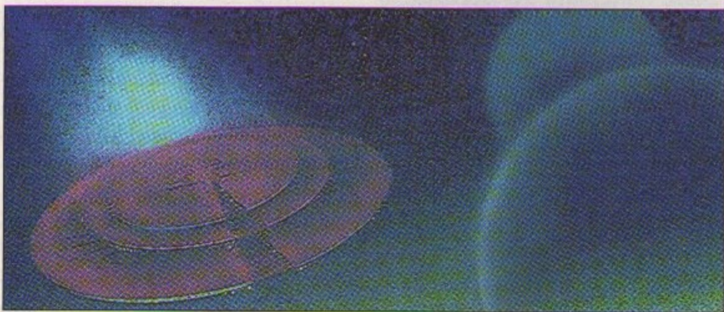


Così l'artista Michael Z. Tyree ha voluto immaginare una mamma extraterrestre.

Chi lo vede come il diavolo

Poveri alieni, non sono ancora arrivati e già c'è chi li vuole **convertire a forza** o demonizzare. Quando magari, come in un vecchio romanzo di fantascienza dello scrittore Josè Philip Farmer, essendo abituati a viaggiare nello spazio e a osservare i mondi dalle stelle, sono **forse più vicini a Dio**.
Più di noi, di sicuro.
Non tutti sono però d'accordo con l'idea di convertire E.T. Diversi ambienti cattolici sono ancora convinti che gli extraterrestri non siano **'fratelli dello spazio'**, ma **diavoli scappati** dalla Terra. Sembra essere questa la linea di pensiero delle edizioni cattoliche Segno di Padova, stando a due loro pubblicazioni. Ci riferiamo ai libri "Satana e lo stratagemma della coda" di Piero Mantero (lire 20.000) e "Gli dei che hanno fallito - Indagine sulle 'religioni' ufologiche" di Rosanna Cerutti (lire 15.000), dai quali emerge che **i dischi volanti sono i carri con cui l'Anticristo farà ritorno sulla Terra,** e che le apparizioni degli UFO sono "manovre" per distogliere la gente dalla preghiera.

Nel Terzo millennio assisteremo all'invio di crociate spaziali, per evangelizzare gli alieni?



Alfa, beta, gamma e delta

Quanti, e soprattutto "come", sono gli extraterrestri? Secondo l'ufologo americano Brad Steiger, almeno queste quattro razze visitano la Terra - e se ne ha quindi una descrizione:

● **umanoidi formato Alfa**
Alti circa un metro e mezzo, con la testa enorme, gli occhi ovali, sono detti "i Grigi" dal colore della pelle. Sarebbero intelligentissimi scienziati che vengono a compiere ricerche;

● **umanoidi formato Alfa**
Perfettamente umani, alti e biondi, evoluti spiritualmente, sono gli angeli custodi biblici, interessati a salvare l'umanità;

● **umanoidi formato Gamma**
Simili a scimmie, sono automi mandati a raccogliere campioni di flora e fauna terrestre;

● **umanoidi formato Delta**
Hanno sembianze mostruose (rettili, pipistrelli): si divertono ad aggredire cose o persone per motivi ignoti; ma forse esistono solo nella fantasia.

Crociate nello spazio

Scientificamente non esiste ancora la certezza che altri pianeti possano ospitare forme di vita. In attesa di raggiungerla, la chiesa è estremamente aperta a questa ipotesi, che dichiara possibile... "dal momento che a Dio nulla è impossibile"! Aggiunge monsignor Balducci: "A favore poi dell'abitabilità di altri mondi esistono varie testimonianze... di teologi e di persone morte in concetto di santità... come Padre Pio". Vedremo dunque nel terzo millennio, astronavi del Vaticano con equipaggi di missionari pronti a evangelizzare gli alieni? O addirittura assisteremo a una gara tra rappresentanti delle diverse religioni, per arrivare per primi a portare il proprio credo? D'altronde, l'idea di far conoscere Dio agli extraterrestri l'avevano avuta, nel 1965, non i cattolici ma gli evangelisti. Il parroco Heidtmann della chiesa Evangelica del Rin in America aveva dichiarato durante una messa: "Quand'anche esistano veramente uomini, cioè esseri viventi, nell'universo, la chiesa è obbligata ad annunciare anche a loro il messaggio della Bibbia. Cristo è morto parimenti per loro. E se si dovessero scoprire esseri viventi nell'universo occorrerà fondare una società missionaria universale. La questione è: ci saranno missionari disposti per questo?". Una domanda rilanciata, nel '93, dal gesuita padre Coyne, texano.

Frate Indovino 10-92

ABBIAMO SCOPERTO DA DOVE VENGONO !!

EUROPA



OTTOBRE

SOLE
1° Ottobre
☼ Leva ore 6,07
✹ Tramonta ore 17,52
15 Ottobre
☼ Leva ore 6,23
✹ Tramonta ore 17,29

1 G S. Teresa del Bambin Gesù — S. Remigio V. — S. Berilla

Ricchezza dal... mistero?

No, non son dischi volanti
che dal cielo fan cadere
quei foglietti svolazzanti
così belli da vedere.

Dell'Europa i maggiorenti,
un monarca e i presidenti,
sanno ormai che sono aiuti
dall'America piovuti.

ALLA SCOPERTA DI DIO. «Abbi buono...

SCONCERTANTI TEORIE SULLA REALE NATURA DEGLI UFO'S

di Luciano G. Toffoli

LO STUDIO DI QUESTO GIOVANE RICERCATORE PORDENONESE RIBADISCE ATTRAVERSO ULTERIORI ELEMENTI QUANTO SOSTENUTO NEL LIBRO «SATANA E LO STRATAGEMMA DELLA CODA» DELLE EDIZIONI SEGNO

Sono trascorsi cinque anni dalla fatidica notte del 14 Aprile 1985, passata alla cronaca per un fenomeno eccezionalmente strano, definito dagli esperti: di "Natura Ufologica" che interessò San Quirino e tutta la fascia Pordenonese.

Cosa può essere stato?

In questi anni ho studiato a fondo l'argomento nel tentativo di dare una risposta al misterioso fenomeno.

Si sà, che quanto scritto da Joseph Allen Hyneck, (il massimo Esperto Ufologico ed Astro-Fisico mondiale, recentemente scomparso), nel suo libro: "The Hyneck UFO Report" (Rapporto sugli Ufo) non ha trovato smentite (1).

Per cui è quasi impossibile rifiutarsi di accettare l'evidenza di quella percentuale di avvistamenti che hanno resistito a qualsiasi spiegazione razionale. Pertanto, l'interpretazione corrente è che gli UFO esistano realmente e possano essere di origine extraterrestre o soprannaturale.

La Scienza Ufficiale, pur ammettendo la reale possibilità delle "manifestazioni ufologiche" non si pronuncia, poiché, pare che i fenomeni osservati non possano appartenere ad un tipo di civiltà tecnicamente avanzata, in quanto gli stessi fenomeni non sono descrivibili a partire dalle leggi fisiche conosciute e che hanno carattere universale.

La Scienza Militare sostiene invece, come da informazioni personalmente raccolte in via ufficiosa, che, la Nazione terrestre che fosse eventualmente in possesso dei presunti "aviogetti sconosciuti", potrebbe conquistare il mondo intero.

Mi sia consentita una domanda.

Ma la Chiesa che ne pensa al riguardo?

La Chiesa Cattolica Ufficiale non si pronuncia su tali presunte "entità" non stabilendone provenienza od altro.

Noi sappiamo che Dio ha creato il mondo, l'universo e tutto ciò che vediamo e conosciamo. È pur vero che Dio si è incarnato in questo mondo, per cui i teologi sono propensi ad ammettere solamente "noi" i terricoli: gli uomini.

Della nostra esistenza ne siamo certi per esperienza umana e dalle "Sacre Scritture". Che possano esistere o meno altri "esseri" viventi con corpo ed anima, la "Sacra Bibbia" per il momento non ci parla chiaramente, e per esserne certi, si dovrà aspettare la affermazione che ne darà la Santa Chiesa.

Questo è quanto si desume dalle inchieste esperite presso alcuni prelati della Chiesa Romana.

Ciò che ci lascia piuttosto perplessi, è il fatto che, dopo tanti secoli di apparizioni, gli UFO's non siano in grado di mostrarsi a tutti ed in maniera decisiva.

Che non possa trattarsi dunque di esseri-umani-extraterrestri, ma piuttosto di "angeli" o di "demoni" è una teoria piuttosto diffusa in certi ambienti di studio del ramo ufologico.

Taluni mistici cattolici sono inclini a crederlo.

Tra l'altro, nella rubrica TV, "Nel mondo dei Quark" del 22 marzo 1984, condotta da Piero Angela, molti scienziati tra cui degli specialisti della NASA, che da anni, allo scopo scrutavano i cieli del mondo, dichiararono che dopo le migliaia di segnalazioni loro pervenute di UFO che poi sfumavano nello Spazio, restava quale unica spiegazione, quella di trattarsi di apparizioni di "angeli" o di "demoni" (2).

Un notissimo ricercatore, Jacques Valleé, nel suo libro "Messenger of Deception" pubblicato in Italia col titolo: "Messaggeri di illusioni", si dichiara sconcertato della somiglianza del fenomeno UFO con fenomenologie dell'"Occulto" (3).

E qui il pensiero scientifico si arresta.

Secondo il parere di un sacerdote della Diocesi di Catania, pare non possa trattarsi di Angeli, poiché, a suo dire, sarebbe contro la Divina Economia che Dio ordinasse agli "UFO's" tali "giochi", oltreché contro la sua Sapienza.

Quindi gli UFO's potrebbero avere un'origine demoniaca.

Gli fa eco un monaco della Comunità Agostiniana di Pavia, da me recentemente interpellato, il quale sostiene, come, in occasione del noto "Incontro Ravvicinato di III° Tipo" (secondo Tipologia Hyneck), del metronotte genovese Zanfretta, avesse avuto modo di osservare come la descrizione degli "esseri incontrati" dal sig. Zanfretta coincidesse straordinariamente con la descrizione dei demoni dell'inferno che i tre veggenti di Fatima ebbero occasione di vedere per un privilegio loro concesso in una apparizione della Madonna (4).



Luciano Giuseppe Toffoli.

Tali "esseri" erano descritti come figure mostruose e sconosciute con gli occhi di bragia, di dimensioni gigantesche, proprio come li descrisse il Zanfretta, e come il "Giornale Genovese del Lunedì" tentò di riprodurre.

Infine, qualche mese dopo l'avvistamento, in seduta ipnotica trasmessa da una TV locale Genovese, il Zanfretta confermò punto per punto la versione già resa ai giornalisti.

Non mi pare comunque che tale interpretazione possa rimanere isolata, se è vero quanto asserito da Veronica Lueken, la signora americana, madre di cinque figli, denominata la "veggente di Bayside" (sobborgo di New York), di essere "in contatto" con la Madonna.

Secondo tale presunto "messaggio" della Madonna, gli UFO's esisterebbero ma sarebbero un fenomeno soprannaturale proveniente da Satana. Pare che lo scopo di tali manifestazioni sia quello di turbare l'umanità e riempirla perciò di confusione.

Infine, sempre stando alla presunta "dichiarazione" della Vergine alla veggente neuiorchese, se davvero esistesse la vita su altri Pianeti, questo sarebbe già stato rivelato all'uomo attraverso la Rivelazione (5).

Concordanza di tesi quindi, fra studiosi cattolici e protestanti sulla presunta 'demonicità' degli UFO's.

L'equipe di studiosi de "La Voce della Bibbia", Trasmissione Radiofonica Evangelico-Cristiana di Modena, da me contattata di recente, mi ha espresso l'idea che, in assenza di testimonianze inoppugnabili, sembra più logico attribuire tali fenomeni alle potenze sovrannaturali maligne.

Ad esempio, i presunti "messaggi" "ricevuti" dai cosidetti "contattisti" (persone queste che sostengono di poter comunicare per via-telepatica con presunti "occupanti" di "astronavi aliene"), sono piene di falsità, di contraddizione e di mezze verità, secondo un tipico modus operandi di satana che suole travestirsi da "angelo di luce", come ci viene detto in 2° Corinzi 11:14. Si tratterebbe in definitiva di angeli malvagi (demoni) abili nello sfruttare anche questi 'mezzi' per sedurre ed ingannare le persone.

Ciò potrebbe essere in piena armonia con i Testi Sacri, secondo cui, gli spiriti demoniaci sarebbero in grado di operare 'segni' e 'miracoli' (cfr. Apocalisse 16:14). Anche l'Apostolo Paolo, ricorda che molti fenomeni potrebbero essere realizzati con la potenza di satana. (2° Tessalonicesi 2:9,10).

Si potrebbe citare, a testimonianza di ciò, l'avvistamento Ufo descritto da Frank Salisbury nell'"Utah Ufo Display", avvenuto su precisa indicazione di una entità evocata tramite una "seduta spiritica", realizzata con l'ausilio della tavoletta "ouija".

A conferma dell'episodio, si potrebbe sottolineare la ragionevolezza della Chiesa Cattolica, la quale ha sempre condannato lo "spiritismo" e le cosidette "sedute medianiche". Poiché nelle sedute spiritiche, i demoni tenderebbero a "mostrare" un'al-di-là uguale alla vita presente, per cui indurrebbero gli intervenuti a non praticare mai più alcuna legge morale (6).

"Ezechiele vide la ruota".

Era la frase-chiave di un noto serial-TV di films tratti dall'ormai trentennale "Blue-Book Project" dell'Aviazione Militare USA.

Furono molti quegli ufologi che interpretarono erroneamente l'opinione secondo cui il profeta biblico Ezechiele avrebbe avvistato un UFO nell'antichità.

In realtà, si tratta invece di una descrizione della potenza di Dio data in chiave apocalittica. E più precisamente, come spiega il profeta stesso (Ez. 1:28), dell'aspetto della gloria di Dio.

Tenuto conto dunque del contesto biblico e della simbologia di cui spesso fanno uso gli scrittori ispirati, mi sembra che tale spiegazione sia più logica di quella che vorrebbe vedere un UFO nell'immagine vista da Ezechiele (7).

Personalmente, ritengo infatti, che si dovrebbe evitare una lettura avventata dei testi religiosi, siano questi, ebraico-cristiani e non.

Coloro infatti che tendono a "vedere" UFO sempre e ovunque: sulle "nubi", nei "carri di fuoco" etc., a mio parere sono degli sprovveduti.

Lo studio e la ricerca teologica ed esegetica delle "Sacre Scritture" ridurrebbero di molto certi "facili" entusiasmi.

In conclusione, se questi fenomeni accadono, e non vi è ragione di dubitare che siano realmente accaduti, si affaccia l'ipotesi di manifestazioni di esistenze che appartengono ad un mondo diverso dal nostro, che, pur non soggiacendo alla rigorosità delle leggi conosciute, tuttavia sono anch'essi legati a leggi della ragione e della loro origine.

Luciano G. Toffoli

NOTE BIBLIOGRAFICHE:

1) Joseph Allen Hyneck, "The Hyneck UFO Report", Rapporto sugli UFO, su Licenza: Club degli Editori, Milano, 1978;

2) Ildebrando A. Santangelo, "Il senso dell'esistenza", Comunità Ed., Adrano, (CT), 1985, pagg. 68-69;

3) Jacques Valleé, "Messenger of deception", Messaggeri di Illusioni, Sperling & Kupfer Ed., Milano, 1984;

4) Episodio riportato in tutti i libri che parlano dell'apparizione Mariana di Fatima (Portogallo);

5) "Non-Siamo-Soli", bollettino di divulgazione sulla realtà degli extraterrestri, anno II°, n° 1°, gennaio '86, pag. 14, Ediz. Porto Sant'Elpidio (AP);

6) Ildebrando A. Santangelo, "Il senso dell'esistenza", Comunità Ed., Adrano, (CT), 1985, pagg. 68-69;

7) "La Bibbia Illustrata", a cura del P. Giovanni Canfora o.m.i., disegni del prof. F. Monzio Compagnoni. II° ediz., Ediz. Paoline, Alba (CN), 1968, pagg. 210-214;

8) Rocco Manzi, "UFO e potere delle tenebre", Pompei (NA), 1979.

"Regina dell'amore"

Nel citato articolo su "IL SEGNO" parlammo della proibizione che mons. Nonis dava al culto alla Madonna denominata "*Regina dell'Amore*", e quindi non ne permetteva le manifestazioni. Rispondemmo allora con argomenti di fatto, cioè con l'esistenza di un santuario dal titolo "La Madonna del Divino Amore" (Roma); e la Messa dal titolo "Madonna del Bell'Amore" stampata nel nuovo Messale delle Messe della Madonna.

Ma ci sia permesso ora di fare una riflessione strettamente teologica partendo appunto dal citato Canone 1186 e dalla Costituzione "Lumen Gentium", n. 67 e *passim*... proprio a proposito del titolo che a quanto sembra, non suonerebbe bene all'orecchio di mons. Nonis.

La Madonna viene chiamata "Madre di Dio" in quanto Madre di Gesù Cristo. **Questo è un dogma di fede**, che tutti i veri fedeli cattolici conoscono, quindi anche il vescovo Nonis. Ora ci si domanda: quale titolo è più grande per la Madonna, quello di "Madre di Dio", oppure quello di "Regina dell'Amore"? È facile teologicamente capire e rispondere che il più grande titolo è quello di «Madre» e non già quello di "Regina". Infatti questo secondo titolo dipende e deriva dal primo e non viceversa come si vorrebbe far credere, per cui se ne proibisce il culto e le manifestazioni: "Madre di Dio è uguale, nella sostanza, a "Madre dell'Amore" in senso più assoluto, in quanto che, per definizione, "Dio è Amore". Se tale non fosse, crollerebbe tutta la nostra fede sia in Dio stesso sia nell'opera sua creatrice sia nell'opera redentrice, sia nell'opera santificatrice e sia nel premio futuro della beatitudine eterna cui tendiamo e per la quale viviamo.

Proprio in quanto "Madre di Dio-Amore" Lei può ricevere tutti gli altri titoli (vedi per esempio le Litanie della Madonna), compreso quello che Lei stessa avrebbe rivelato al veggente di Schio, cioè "Regina dell'Amore". Chi ha il più, possiede anche il meno: è legge universale sia filosofica sia teologica sia di vita immediata e pratica! Dopo il titolo che la Chiesa dà alla Madonna di "Madre di Dio", è ovvio che teologicamente tutti gli altri titoli altro non sono che la dilucidazione di questo che è il primo, il più grande, e la "*Fons et culmen*" di ogni altro attributo che noi possiamo immaginare o dare a Lei.

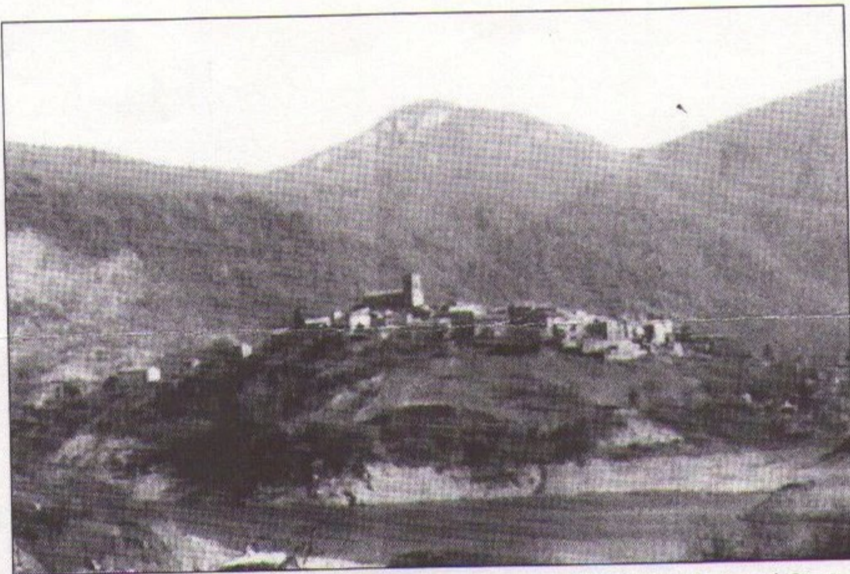
Proibire il culto alla Madonna denominata "Regina dell'Amore", è un ve-

Mercoledì **3** *maggio 2000*

Vagli Sotto Il fenomeno visto da centinaia di persone durante la sacra rappresentazion

Mistero sulla luce del Vene

di **Dino Magistrelli**



A Vagli Sotto cresce il mistero sulla luce apparsa la sera del Venerdì Santo

Vagli Sotto ancora al centro dell'attenzione e della curiosità per quel lampo di luce improvvisa e inaspettata, visto da migliaia di persone, nel momento saliente della Morte di Gesù in croce durante la sacra rappresentazione vivente del Venerdì Santo. Le stese autorità presenti dal sindaco Agostino Landi al tecnico comunale geometra Enzo Coltelli, al comandante della compagnia dei Carabinieri Dario Anfuso, al comandante della stazione Carabinieri di Camporgiano Rocchiccioli, il parroco don Cagnoni, confermano che quella luce improvvisa è stata una fatto reale, anche se ovviamente nessuno grida al miracolo. Tutti sottolineano, invece, la particolarità del fatto e soprattutto la contemporaneità dell'accaduto proprio nel momento saliente della morte in croce di Gesù. Qualcuno ha ipotizzato un improvviso fascio di luce proveniente da una automobile dalla parte opposta del lago, nella zona del Bivio, ma questo oggettivamente sarebbe stato impossibile, data proprio la forza e l'intensità della luce vista nel cielo e poi perdersi sulle cime degli alberi. Ecco che allora l'unica spiegazione rimane quella di un fenomeno di rifrazione della luce nell'aria, come già era avvenuto qualche anno fa, sulle acque del lago sottostante, con la sagoma di una croce. Unica differenza è che la visione della croce rimaneva per diverso tempo, mentre l'altra sera è stato un momento, in pratica solo un lampo di luce. Il parroco don **Francesco Cagnoni** dice: «Sì, quella luce l'abbiamo vista tutti e anch'io posso confermare. Comunque, per carità, non parliamo di miracoli e cose del genere. Si è trattato, sicuramente, di qualche fenomeno ottico naturale, magari un qualche cosa che rassomiglia alle stelle cadenti».

Albano Cagnoni, impiegato comunale e cultore di storia locale e tradizioni aggiunge: «Se si fosse trattato di suggestione, qualcuno quella luce improvvisa non l'avrebbe vista. Invece tutti confermano. I pochi a non avere visto, sono quelle persone dell'organizzazione che erano nelle vicinanze della scena della Crocifissione, chiuse alla vista del cielo dagli alberi e dalla vegetazione. Il fascio di luce infatti si è visto su nel cielo e scomparire poi velocemente all'orizzonte. Erano circa le ore 22,30 al momento della Crocifissione, poco prima che Gesù esclamasse "Eloì, Eloì, lamà sabactanì? , "Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?"» Ciò che ha innescato tanti commenti tra la gente è stato proprio il momento così supremo della sacra rappresentazione. Tutti, sul momento, avevano pensato a un qualche effetto luce provocato dai tecnici, che invece ribadiscono che niente era previsto a riguardo e niente è stato fatto. Le testimonianze sono tante e nessuno nega di aver visto quella luce, da **Maria Grazia Ruzzini** a **Francesco Pinagli**, a **Camillo Lodovici**, **Maria Rosetta Coltelli**, **Rina Cagnoni**. Nessuno, insomma, si vergogna di dire che ha visto quel raggio di luce. **Annunziata Magazzini**, una delle organizzatrici, parla di questo lampo sfondo la croc o Font che chi te scor Il geor «Indub to part che sia stino. zione rizzata no, inv e si v contor da que

Vagli Tre ann c'era una croc

Un fenomeno di tipo atmosf lago di Vagli, era accaduto una eccezionale grandinata apparsa una croce latina d metri e larga due. L'anno s 1998, era apparsa di nuovo verso nord, ma per il resto dell'anno precedente. Ir strana apparizione della sa in una bella giornata di sol anche filmata e fotografata impossibile negare il fatto. fenomeno venne attribuito quando il sole va a tramon mese di maggio. Rimase, c l'interrogativo su quella fo come mai la croce fosse ap non più.

Mediavalle - Garfa

Domenica **30** *aprile 2000* LA NAZIONE

Vagli Sotto Misteriosa luce durante la sacra rappresentazion

di **Dino Magistrelli**

Cosa era quella «stella cadente» che ha illuminato la sacra rappresentazione di Vagli Sotto la sera del venerdì santo? Il mistero sull'origine di questo fenomeno sta facendo discutere in tutta la Garfagnana. La luce è stata vista da moltissime persone nel momento culminante della crocefissione.

In molti giurano di avere visto una «stella cadente», insomma un fascio luminoso che sarebbe andato a cadere nel punto dove si svolgeva la scesa della crocefissione. In un primo momento tutti avevano pensato che fosse un effetto artificiale della scenografia e si era levato anche un applauso scrosciante. Successivamente, invece, è stato appurato che nessun effetto-luce era stato programmato e messo in atto dai tecnici della manifestazione e dunque rimane il dubbio e la curiosità su quella luce e sul suo significato. In simili occasioni, si fa presto a far galoppare la fantasia. Certo che nessuno sa spiegare cosa sia successo e molti confermano di aver visto quella luce.

A Vagli Sotto, intanto, si traccia un primo bilancio della manifestazione che è stata caratterizzata da uno svolgimento perfetto.

Tutto è proceduto nel migliore dei modi, a cominciare dalle condizioni del tempo, al contrario di altri anni in cui la pioggia aveva messo in difficoltà gli organizzatori. Oltre duemila sono state calcolate le persone presenti. La rappresentazione era iniziata davanti al sacrato della chiesa di San Regolo a Vagli Sotto con le scene della lavanda dei piedi e l'ultima cena. Poi l'orto del Getzemani in piazza Garibaldi, la casa di Caifa in largo Vittorio Veneto, il pretorio allestito sotto le volte di casa Abrami. Quindi il cammino verso il Monte Calvario, sul colle antistante il paese, con la crocifissione e morte di Gesù. Dopo la rappresentazione, è seguita la cerimonia religiosa con la processione verso la parrocchiale, durante la quale ha prestato servizio la filarmonica «Puccini» di Vagli Sopra. Tra le autorità presenti, il comandante della

Coll.

SHADO
M. TAMBELLINI
BORGO A MOZZANO
55023 (LU)

sentazione. Il parroco: «Nessun miracolo»

enerdì Santo

Tre anni fa sul lago
una croce luminosa

o di tipo atmosferico, sulle acque del i, era accaduto il 22 maggio 1997, dopo nale grandinata. Sulle acque del lago era a croce latina dorata, alta circa cinque a due. L'anno successivo, il 12 maggio pparsa di nuovo, leggermente spostata ma per il resto identica a quella recedente. Immutato anche l'orario della rizione della sagoma, intorno alle 18,30, giornata di sole. Tale croce era stata ta e fotografata a più riprese e dunque è negare il fatto. In quella occasione, il enne attribuito a un gioco di luci, ole va a tramontare dietro le Apuane, nel ggio. Rimase, comunque, anche allora, ivo su quella forma a Croce. Ci si chiese a croce fosse apparsa per due anni e poi

o della tti, sul o a un ato dai ono che ardo e nonian- nega di **Maria o Pina- Maria agnoni**. ogna di o di lu- ni, una questo lampo di luce che si è visto sullo sfondo del cielo, dietro il colle della crocifissione di località Pindiola o Fontana Vecchia, come viene anche chiamato, e poi immediatamente scomparso dietro la vegetazione. Il geometra **Enzo Coltelli** osserva: «Indubbiamente è stato un fatto tutto particolare. Molti hanno pensato che sia stato quasi un segno del destino. Spesso la sacra rappresentazione di Vagli Sotto è stata caratterizzata dal brutto tempo. Quest'anno, invece, era una serata stupenda e si vede che il destino ha voluto contornare l'edizione 2000 anche da questo fatto singolare».

Garfagnana
In bicicletta sulle strade del farro

Sulle vie del farro e gli antichi borghi, in bicicletta, per promuovere l'attività agrituristica in alta Garfagnana, diventata in questi ultimi anni la scommessa per uno sviluppo economico delle aree marginali, come è appunto l'alta Garfagnana. Comunità montana, comune di Piazza al Serchio, Consorzio Garfagnana produce, in collaborazione con Garfagnana Team Cicli Mori, per domenica 7 maggio, hanno promosso, questa prima edizione di una gran fondo di mountain bike, che si snoderà lungo oltre 50 chilometri, che attraverseranno numerose località coltivate a farro, insieme ad altre colture tradizionali, come patate, granturco e castagneti. «Questa manifestazione che si propone di promuovere l'immagine dell'alta

← DOC. SUF
N. 5535

Garfagnana

ntazione della Passione. Qualcuno grida al miracolo

nda dei piedi o del Getzedi, la casa di o Veneto, il e volte di cammino verul colle anticrocifissione la rappresenrimonia relione verso la la quale ha filarmonica ra. Tra le auandante della compagnia dei Carabinieri di Castelnuovo Anfuso, il sindaco di Vagli Landi, il comandante del raggruppamento vigili urbani Garfagnana uno Giorgi Mariani. Tra i principali protagonisti: Giovanni Corrieri (Gesù), Giuseppina Nitrini (Madonna), Nicola Bresciani, Mariano Baisi, Arturo Tortelli, Santino Baisi, Albano Cagnoni, Loriano Coltelli, Piero Bertelli, Viviano Rapaioli, Attilio Canelli, Antonello Mastromei, Giuseppe Bertelli, Osvaldo Trombi (Apostoli), Marcello Ferrari (Zela), Artemio Bravi (Caifa), Giampiero Fortini, Silvano Angeli, Corrado Morotti, Adolfo Canelli (sommi sacerdoti), Luigi Magazzini (Pilato), Valentina Radicchi, Simona Baisi, Stefania Trombi (pie donne), Maristella Radicchi (Veronica), Giordano Orsetti e Piero Balducci (ladroni), Giampaolo Cardosi (Cireneo), Elisabetta Baisi nella veste di narratore.

Poi 40 soldati in costume d'epoca e oltre 60 figuranti rappresentanti il popolo. Il comitato parrocchiale e il gruppo giovanile, ringraziano tutti i paesani, i collaboratori, i registi delle scene, delle luci e dei suoni, gli attori e i figuranti e tutti quelli che hanno dato il loro contributo, in modo particolare tutti i compaesani emigrati. Inoltre un ringraziamento a Cassa di risparmio di Lucca, Il Ciocco, Banca Toscana, Cooperativa Apuana, ditta Autotrasporti Marzio Paganelli che ha effettuato il servizio navetta per i visitatori da località Bivio a Vagli, la signora Emmy Cappelli del comitato parrocchiale di Gassano e al comune di Vagli Sotto.

Vatican man puts faith in ET and his friends

By Ruth Gledhill
Religion Correspondent

EXTRA-TERRESTRIALS exist and there is no conflict between a belief in aliens and the Christian faith, a Vatican theologian close to the Pope says.

Father Corrado Balducci, of the Congregation for the Evangelisation of Peoples, claims in a book about alien abductions to be published next week, that it is wrong to assert that reports of encounters with aliens are not credible.

"It is reasonable to believe and affirm that extra-terrestrials exist," he says. "Their existence can no longer be denied, for there is too much evidence for the existence of extra-terrestrials and flying saucers."

Father Balducci says that clues such as the existence of flying saucers indicate that extra-terrestrials are further evolved than humans. In an interview to be published as the appendix to *Confirmation*, Father Balducci says that even if extra-terrestrials were discovered who were superior to humans, it would not call into question the teachings of Christianity.

He refers to a passage in the New Testament where St Paul refers to Christ as the king of the universe, not just the king of the world. "This means that everything in the universe, including extra-terrestrials and UFOs are reconcilable with God."

Father Balducci, a renowned exorcist and expert on demonology, has written two books on the Devil. Listed in the Vatican directory as "priest of honour" since 1964, he is an official member of the papal household or family.

Father Balducci says his first question to an alien would be what their concept of God was. But he goes on to say: "It is very important to lend credence to the eye-witness accounts, but we must be very careful to ensure that they are authentic. I have also heard of people who have claimed to have had contacts, but who unfortunately were not mentally sound."

A spokesman for the Catholic Media Office in London said last night: "The fundamental creation message relates to humans here on earth. If aliens were shown to exist, this would not cast doubt on the veracity of the Gospel. But we would have to ask whether the Christian atonement was applicable to them."

TIMES 29-8-98

La pura verità 2-91, organo de La Chiesa di Dio Universale

Esistono gli extraterrestri?

È mai possibile che nell'immensità dello spazio viva un'altra specie di esseri intelligenti? C'è uno scopo per cui noi esseri umani siamo stati posti qui sulla Terra?

di Christina Kuo

La notte, guardando la volta stellata del cielo, ci chiediamo se «lassù» non vi sia qualche forma di vita intelligente. Esistono creature viventi in altri mondi? O non c'è altro pianeta come la Terra in tutto l'universo?

Alcuni scienziati sostengono che, se nello spazio interstellare esiste la vita, dovremmo realizzare la tecnologia necessaria a metterci in contatto con questi «esseri», e a ricevere i loro messaggi. Tuttavia, finora tutti i tentativi di stabilire un simile contatto sono stati completamente infruttuosi.

Infatti, nessun astronauta ha mai visto «omini verdi» solcare lo spazio a bordo di dischi volanti. Anzi, tutti gli sforzi dei programmi spaziali hanno finora dimostrato l'*inesistenza* di forme di vita fisica al di là del nostro pianeta.

È significativo che la Bibbia stessa non dia la minima indicazione sull'esistenza di creature viventi su altri pianeti. Anzi, le Scritture proclamano che la Terra è la gemma più splendida della creazione di Dio, il punto focale del suo grande Piano Maestro. Il nostro pianeta non è semplicemente uno degli innumerevoli corpi celesti che ruotano vertiginosamente nell'immensità dello spazio: «Così parla l'Eterno: il cielo è il mio trono, e *la terra è lo sgabello de' miei piedi*» (Isaia 66:1).

Un'attenta lettura dell'intera Bibbia rivela chiaramente che Dio è intento ad attuare il Suo piano in un solo luogo: il nostro minuscolo pianeta. Quando Egli creò la vita fisica, fu sulla Terra che pose Adamo ed Eva, non già su Marte, Urano o qualche altra stella sconosciuta: «Poiché così parla l'Eterno che ha creato i cieli, l'Iddio che ha formato la terra, l'ha fatta, l'ha stabilita, non l'ha creata perché rimanesse deserta, ma *l'ha formata perché fosse abitata*» (Isaia 45:18).

Pertanto, Dio stesso ha posto in essere questo immenso universo con le sue miriadi di galassie, stelle e pianeti con le loro lune, e nel loro mezzo ha poi deliberatamente incastonato una bellissima gemma azzurra e bruna, avvolta da candide nubi, risplendente sullo sfondo nero dello spazio: la Terra.

Su questo magnifico e minuscolo pianeta Dio ha quindi creato gli esseri umani, gli animali, le piante, cioè ogni forma di vita fisica. «E Dio fece gli animali selvatici della terra, secondo le loro specie, il bestiame secondo le sue specie, e tutti i rettili della terra, secondo le loro specie. E Dio vide che questo era buono. Poi Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine e a nostra somiglianza, ed abbia dominio sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e sul bestiame e su tutta la terra e su tutti i rettili che strisciano sulla terra". E Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio: li creò maschio e femmina. E Dio li benedisse; e Dio disse loro: "Crescete e moltiplicate e riempite la terra"» (Genesi 1:26-28).

All'uomo e alla donna da Lui creati l'Onnipotente ha poi ordinato di seguire il modo di vivere che avrebbe assicurato loro la felicità e che infine, col Suo aiuto, avrebbe loro consentito di realizzare il grande scopo per cui Egli li aveva creati.

La prima coppia umana fallì miseramente in questo intento e, da allora, la grande maggioranza dei loro discendenti si è rifiutata di conformarsi a quel modo di vivere. *Voi*, però, potete scegliere di seguire la via indicata da Dio.

Anziché ascoltare i vani gracidii intergalattici nella speranza di comunicare con degli extraterrestri, non è tempo che gli esseri umani leggano il messaggio (o «Vangelo») inviato alla Terra dal Creatore di ogni cosa, dedicando poi il loro tempo e le loro energie a stabilire un contatto con quel grande Dio da cui proviene quel messaggio che noi chiamiamo «la Sacra Bibbia»?

Per ulteriori informazioni sulle stupende «notizie» che Dio ci rivela nella Bibbia, richiedete una copia gratuita del nostro opuscolo gratuito dal titolo *Perché siete nati?*

IL SECOLO XIX

MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE 2009
886 - ANNO CXXIII - NUMERO 267,COMMA 20/B. Spedizione abb. post.- GR. 50
EURO 1,20

LA STORIA

Il Vaticano sdogana ET: può esistere, va cercato

Svolta dal direttore della Specola, padre Funes. E la Cei rilancia l'anatema anti-mafiosi di Wojtyla: «Sono fuori dalla Chiesa»

ROMA. Forme di vita fuori dalla Terra? Ha senso cercarle. È questa la conclusione degli esperti che hanno partecipato ad una settimana di studi di Astrobiologia promossa dalla Pontificia accademia delle Scienze e dalla Specola, il celebre osservatorio astronomico della Santa Sede. Il suo direttore, padre José Funes, ha osservato che se mai ci saranno "incontri ravvicinati del terzo tipo" si tratterà «di un contatto fra due culture». La Cei, intanto, rilancia la "scomunica" di Giovanni Paolo II contro la mafia: «Chi vi aderisce è fuori dalla Chiesa».

PELOSO >>4

7 GIORNI 7

Martedì 8 Luglio

× La conferenza di Parigi va preparandosi. L'adesione della Cecoslovacchia significa forse la rottura del fronte orientale? Oppure Mosca vuole rientrare nella sala del Pappagallo per la porta di servizio? × In Italia si discute la ratifica del trattato di pace. I partiti di sinistra e di destra chiedono che si attenda la sanzione russa al « Diktat ». De Gasperi e Sforza insistono per l'urgenza della decisione. × La Costituente sta decidendo in quali materie la regione potrà emanare norme legislative. × Un « disco volante » (specie di serpenti dell'aria) trovato nel nuovo Messico.

Mercoledì 9

× La Commissione parlamentare approva a maggioranza un o. d. g. favorevole alla ratifica. × Piccolo colpo di scena alla Costituente: tentata crisi di governo sul cambio della moneta La proposta però viene ritirata su richiesta del governo. × Oltre il 30 per cento di aumento sugli stipendi dei dipendenti statali. I 40 miliardi che lo Stato dovrà pagare in più saranno compensati con un aumento delle imposte sulle importazioni. × Ci saranno tre tipi di tessere annonarie: ma nessuna diversità di razione. × L'Italia andrà a Parigi in condizioni di parità di diritti. Polonia e Iugoslavia non hanno avuto il permesso moscovita per andare a Parigi.

Giovedì 10

× Ecco gli aumenti decisi dal governo ai suoi dipendenti: agli statali minimo cinquemila, 45 per cento ai pensionanti. In 77 provincie saranno distribuiti gratuitamente tessili. × Il conte Sforza giunge a Parigi accolto con tutti gli onori del suo grado. Per ordine di Mosca la Cecoslovacchia si ritira. Tirata solenne di orecchie al governo che ha tentato questo atto d'indipendenza. × In Grecia il piano comunista sventato tempestivamente provoca arresti e polemiche. Alla frontiera si acuisce la guerriglia. × Occorre grano dall'estero entro il mese di agosto. Così il ministro Segni ha dichiarato alla conferenza mondiale dei cereali.

Venerdì 11

× In Grecia si parla di una brigata internazionale comunista dopo il fallimento del piano « F ». × Quattromila ribelli greci in rotta verso l'Albania. × Il governo respinge la richiesta della scala mobile. La C. G. I. L. insiste per migliorare ancora gli stipendi dei gradi minori. × Prossima visita in Turchia di navi da guerra inglesi. × Si parla di un nuovo trattato ceco-russo dopo il tentativo cecoslovacco di partecipare a Parigi. E' stato permesso alla Cecoslovacchia di partecipare alla XI Fiera del Levante.

Sabato 12

× S'inaugura la conferenza economica oggi a Parigi. Sedici nazioni presenti ed otto assenti. Il conte Sforza illustra i quattro punti dell'Italia. × De Gasperi fa alcune dichiarazioni ai segretari della C. G. I. L Il tesoro esausto non può dare di più. × Nuova ondata di arresti in Ungheria. Duecento elementi del partito della libertà tradotti in carcere dai comunisti.

Domenica 13

× Una brigata internazionale comunista occupa la città greca di Konitza. Il partito comunista ellenico dichiarato fuori legge × Un giornale del mattino pubblica: « I sovietici pronti a invadere l'Ungheria? ». Intanto è certo che abbiano requisito le ferrovie. × Venerdì prossimo la Costituente sarà chiamata a discutere la ratifica del trattato di pace. × A Parigi nonostante gli attacchi del Kremlino, viene lasciata la porta aperta alla Russia Il primo settembre verranno precisate a Washington le necessità dell'Europa.

Lunedì 14

× L'Italia fa parte del comitato esecutivo della Conferenza Economica di Parigi. × La flotta italiana ha iniziato la crociera incontrandosi con una squadra americana a La Maddalena. × « E' incominciata l'invasione», dice il primo ministro greco. Si combatte verso la frontiera albanese e si profila la minaccia su Giannina. × Il dittatore Albanese è stato chiamato a Mosca.

La scala mobile

Questo periodo della vita nazionale italiana è caratterizzato dal problema di adeguare i salari al costo della vita. E' un problema che si presenta in Italia, ma anche in tutte le parti del mondo: in quelle che hanno conosciuto sul loro territorio il rullo compressore della guerra e in quelle che per la loro lontananza geografica dai teatri operativi sono state risparmiate dalle distruzioni materiali. Si presenta nei paesi « ricchi » e in quelli « poveri »; esiste in Europa e in America; nei continenti vecchi e nuovi, « neri » e « gialli ». Potrà variare nei suoi aspetti, ma la sostanza è sempre quella. Per tutti è tramontato il tempo ancora gelosamente conservato nei ricordi dalle nostre nonne di quando la massaia faceva i conti della spesa giornaliera a soldi. Oggi le nuove generazioni ascoltano ammirate le piccole storie famigliari, di quando i progetti di una giornata di festa si basavano sulla generosa liberalità di 10 centesimi!

Del resto sono aumentati i costi e sono aumentati gli stipendi. La carne costa 800 lire al chilo e nessuno canta più la canzone in voga qualche anno prima della guerra: « mille lire al mese... ». Qualche padre di famiglia mugola magari tra i denti: « centomila lire al mese.. ».

DUE METODI

La corsa tra costi e salari si sviluppa così. Si inseguono, si bilanciano, tendono al pareggio. In sostanza son legati l'uno all'altro.

In tempi normali, se crescita c'è, essa è insensibile; qualche volta le cifre invece di aumentare diminuiscono, dando luogo a quel fenomeno economico conosciuto con il nome di rivalutazione della moneta. Qualche altra l'aumento non si frena e abbiamo l'altro fenomeno: quello della inflazione.

Tuttavia è indispensabile, è una necessità di vita, mantenere la proporzione tra i costi e i salari. Per ottenere questa proporzione due sono i metodi: portare i salari al livello più alto del costo della vita, o agire su questo, cercando di abbassarlo al livello dei salari. Logicamente questi due metodi non sono assoluti; essi, per lo più, vanno applicati insieme: aumentare i salari e diminuire i costi sino a quando, a un certo punto, non si incontreranno su una posizione di equilibrio. Tra i due metodi il più fruttuoso è, logicamente, quello di abbassare i costi. E' la strada per la rivalutazione della moneta, ma è, soprattutto. la strada per impedire l'inflazione, la quale colpisce specialmente le classi meno agiate, il piccolo risparmiatore, chi ha per solo captiale il proprio lavoro.

Indubbiamente è anche la strada più difficile: è, intanto, la strada che comporta maggior sacrificio, e che deve essere percorsa con spirito di solidarietà.

PERICOLO DI « SCOPERCHIARE IL TETTO »

In periodi di emergenza, quando i costi aumentano rapidamente, si applica ai salari la cosidetta scala mobile. Come tutte le scale, anche questa serve per salire: far salire i salari al livello dei prezzi.

Schematicamente il principio è questo. Si prendono in esame i prezzi di quelli che sono i generi di prima necessità a una data in cui la proporzione fra prezzi e alari ha raggiunto un equilibrio. Si fa questa base uguale a 100 e a 100 si considera ugualmente il salario medio alla stessa data. Poi un ufficio statistico osserva i prezzi e di quanto essi aumentano, di altrettanto aumenta in proporzione i salari. La mobilità ascensionale del primo dei due elementi della proporzione costi-salari. è seguita dalla mobilità ascensionale dell'altro, a scala: la scala mobile.

Con essa, logicamente è possibile arrivare... alle stelle, tanto più che se non si pone un rimedio all'aumento dei prezzi, essi salgono ad ogni annuncio di aumento dei salari e molto spesso questo aumento è il prodotto di egoismi, di bramosie di lucro, di mancanza di solidarietà umana, di calcoli speculativi, di sfiducia o, per lo meno, sono questi gli elementi che concorrono all'ascesa.

Poi se si « scoperchia il tetto » — come si dice quando il gioco d'azzardo diventa troppo forte — la casa infradicia e crolla. Non è, del resto, l'egoismo, la bramosia di lucro, la mancanza di solidarietà, la speculazione, quella che può essere di base ad una economia e... a una ricostruzione.

SOLIDARIETA' E SALARI

Ancora alla base di questo problema — di quello particolare degli impiegati dello Stato, di quello di ogni categoria produttiva — c'è un principio di solidarietà. Senza di esso è come cercare di risolvere la quadratura del cerchio. Principio di solidarietà delle classi sociali tr aloro nella comprensione del bene comune — che è il vero bene — e solidarietà delle classi con il Governo che si è posto dinanzi la difficile questione e vuole risolverla, tenendo presente chec la sua attività deve essere indirizzata al raggiungimento del bene comune

Ed è solo in questo che in materia di salari si potrà raggiungere quella mèta che l'Assemblea Costituente ha sancito come uno degli elementi fondamentali della nuova Costituzione italiana: « Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del lavoro e, in ogni caso, adeguata alla necessità di una esistenza libera e dignitosa, per sè e per la famiglia ».

G. L. Bernucci

SEDE APOSTOLICA

MERCOLEDI' 9 LUGLIO

Il Santo Padre spiega a vari gruppi di pellegrini i fondamenti e le note caratteristiche della sublime santità di Michele Garicoits e di Giovanna Elisabetta Bichier des Ages.

* * *

Il Santo Padre ha ricevuto la delegazione Canadese al congresso postale di Parigi, a cui ha rivolto parole di felicitazione e augurio.

* * *

Nel pomeriggio, alle ore 18, si è svolto al Palazzo Apostolico Vaticano il primo esperimento di televisione con impianti all'uopo sistemati dai rappresentanti e dai tecnici della Radio Corporation of America, nella Sala del Concistorio.

SABATO 12 LUGLIO

Il Santo Padre ha ricevuto un gruppo di quaranta delegate regionali dell'Unione Donne di A. C.

L'incubo della Patrimoniale

C'è chi si guasta la salute per via delle tasse: ma la vita vale di più

Ho incontrato per la strada Andrea Giusepponi il quale non dorme da quindici giorni per via delle tasse.

« Per via di che cosa? » gli ho chiesto stupito.

« Per via delle tasse », mi ha confermato. E fermi lì, a bocca aperta, non più una parola.

Allora ho compreso qual'era la segreta ragione dei crucci di Giusepponi. Lui è un piccolo proprietario terriero della Sabina; su cinque ettari di terra, vive insieme alla famiglia, la mamma, la moglie e quattro bambini Lavora tutto il giorno, anzi, per essere più esatti, tutto l'anno, ed oggi non sa più capacitarsi perchè gli arrivino le tasse tra capo e collo, così veloci, una appresso l'altra, come la grandine di luglio. Ma più che le tasse lo turbano le modalità dell'esazione; denuncia, imponibile, tanto per cento ed altri termini giocano nel suo cervello una ridda infernale.

L'ho preso sotto braccio: « Amico mio — gli ho detto — non la mettere così difficile; sì, capisco, tutte queste cose non sono fatte per rallegrare le ore di colui che ha da pagare, ma in fondo, se la guardi bene, la questione è semplice.

Tu, come tutti i proprietari, devi allo Stato una imposta cosidetta "ordinaria patrimoniale"; oltre questa, per tante ragioni che quì sarebbe lungo riportare, prima fra tutte la guerra e le giuste riforme sociali, ti è stata applicata un'altra tassazione, detta "straordinaria proporzionale sul patrimonio", riguardo alla quale, tranne che pagare, non hai da fare altra fatica. Lo Stato considera infatti, attraverso i suoi organi, l'imponibile per l'anno 1947 stabilito per l'imposta "ordinaria sul patrimonio" e su questa base, su questo imponibile, fissa la quota del 4 per cento, determinando così quello che si deve pagare per la nuova "imposta proporzionale".

Questa imposta si paga tutta in 10 rate, a partire dal 10 giugno 1947; così che per gli ultimi mesi del corrente anno (questi che vanno dal giugno al dicembre) tu dovrai pagare due imposte sul patrimonio, quella "ordinaria" e quella "straordinaria proporzionale". Dal 1. gennaio 1948 è abolita l'imposta "ordinaria", e tu pagherai soltanto quella "straordinaria".

C'è poi l'altra imposta, quella chiamata "progressiva", istituita unitamente alla "straordinaria proporzionale", col medesimo atto legislativo. Questa colpisce soltanto i patrimoni che superino i tre milioni; però tutti coloro che posseggono patrimoni valutati non inferiori ad un milione e mezzo, sono in dovere di denunciare agli Uffici delle Imposte (come deve fare chi possiede beni valutati uguali o superiori a tre milioni) l'ammontare dei loro beni. I criteri per determinare il valore dei patrimoni si hanno (anche questa volta) in base agli imponibili stabiliti dallo Stato per l'imposta "ordinaria" nell'anno 1947. I patrimoni colpiti, quelli cioè dai tre milioni in sù, sono soggetti ad aliquote "progressive", che vanno dal 6 per cento dell'imponibile (minimo), ad un 41 per cento (massimo). Ma, in definitiva, l'accertamento lo fanno le Commissioni appositamente istituite (Comunali, Provinciali, Centrale), poichè per esse la denuncia del contribuente ha soltanto valore indiziario; le Commissioni cioè, sulla scorta delle denuncie, imporranno ai vari patrimoni le corrispondenti aliquote "progressive". Contro le decisioni delle Commissioni è ammesso ricorso. Ma a chi ricorrere ancora non è stato detto.

C'è poi uno "scarto alla base" di due milioni, vale a dire che se un dato patrimonio è valutato ad esempio 10 milioni, sarà tassato invece come se fosse di 8 milioni; un altro che è valutato 4 milioni, sarà tassato come se fosse di 2 milioni, e così via. Inoltre per ogni figlio del contribuente (sia esso a carico o no), si detrae dal patrimonio una aliquota pari ad un ventesimo, sino a raggiungere un massimo di 300.000 lire per ogni detrazione. Invece, sempre nello stabilire l'entità del patrimonio, viene aggiunto ai beni denunciati un 7 per cento di valore, calcolato come mobilio e gioielli, ed un 5 per cento previsto come denaro liquido.

S'intende che per coloro che ometteranno la denuncia ci sono delle penalità, le quali consistono nel pagare una sopratassa pari all'imposta definitivamente accertata, ed in una ammenda che dalla metà all'intera somma di tassazione. Se poi vuoi "riscattare" le due imposte, cioè pagarle tutte in una volta, avrai per la "straordinaria patrimoniale" l'abbuono delle spese esattoriali, e per la "progressiva" l'abbuono dell'interesse composto annuo del 7 per cento.

Tutto quì.

Vedi dunque che la cosa non è poi tanto difficile, un po' di reflessione, un po' di studio e tutto si fa chiaro. In fondo è una tassa, ed una tassa è sempre una cosa seria; pensa che gli Stati Uniti stessi sono sorti a nazione proprio per via di una tassa. La storia in quel caso era un po' diversa, ma insomma si trattava sempre di una tassa. Le tasse, caro Andrea, sono cose importanti ».

« Eh — risponde lui — lo so bene! ».

« Va là, va là — gli dico — non sarà questa tassa che spianterà te, piccolo proprietario! ».

« Cosa? Cosa?! ».

Veramente sarà un colpetto un po' forte, ma poi, speriamo onestamente, avrai modo per rifarti.

M. C.

CHI ARRIVA SULLA PIAZZA DI SAN PIETRO?

Roma in questi giorni pare viva solo qui, in questo cerchio luminoso del colonnato dove si susseguono in teorie interminabili pellegrini di ogni parte del mondo. Vorremmo potervi trasmettere, dal nostro posto di osservazione, l'onda di tante folle che si riversano sulle gradinate della Basilica e il suono confuso di mille e mille voci che, come un coro immenso, sovrasta l'area sacra dell'antico Circo Neroniano.

Sono voci di fratelli che s'incontrano per la prima volta e si salutano. E' la voce della Chiesa che si manifesta in tutti gli idiomi e in tutti gli accenti; la Chiesa militante, l'« Ecclesia » dei credenti, raccolta dai quattro venti della terra, che su questa piazza dispiega le sue schiere, l'« acies ordinata ».

Tutte le comunità sono qui rappresentate, tutte le membra del Corpo Mistico sono radunate sotto l'unico Capo, il Vicario di Cristo, e il mistero di questa unione è reso oggi nella sua evidenza anche esteriore, poichè il catecumeno della più lontana regione dell'Asia comunica con i fratelli delle chiese di America e di Europa e insieme pregano, con la stessa fede, con la stessa lingua, con le stesse parole, il solo Padre.

Quis dinumerare poterat... chi mai potrà contare tutti i fedeli raccolti su questa piazza?

* * *

In mezzo a tanto trambusto, il microfono, come succede, minaccia d'essere travolto dal rumore confuso e indistinto delle voci.

Dobbiamo rinunciare al proposito di trasmettervele simultaneamente, e di farvi partecipare per un attimo solo a questo coro solenne e immenso della Chiesa, per abbassare il microfono su qualche voce isolata che vi giunga, senza disturbi di sorta, sull'onda del vostro apparecchio.

Ci siamo fermati su un gruppo pittoresco di pellegrini, che in un angolo della piazza formano un'isola di colori. Sono cinquanta cattolici dell'Indonesia, dai piccoli volti olivastri dominati da grandi occhi. Azzardiamo le prime domande. Il sacerdote che li accompagna traduce le nostre parola in lingua olandese e nelle parlate locali. Veniamo così a sapere che nel gruppo c'è un Professore d'Università, impettito nello smoking, un avvocato, un veterinario, un'infermiera e contadini e operai. Essi hanno lavorato un anno intero per mettere insieme i tremila fiorini, mezzo milione circa di lire italiane, per poter compiere il loro viaggio. I più poveri sono stati aiutati dei più ricchi e in ogni villaggio i contadini hanno offerto una giornata lavorativa per i compagni prescelti al viaggio. Sono i pellegrini giunti fin'ora da più lontano. Un catecumeno ci racconta le peripezie del suo viaggio. (Scriviamo i nomi delle località per puro amore di precisione). Partito dal suo villaggio, il 4 marzo raggiunse la stazione della Missione dopo due giornate di cammino; da qui, con tredici ore di macchina, arrivò a Woloan, poi in aereo a Inepanget, a Mabossar e finalmente a Djakarta dove cambiò mezzo, e s'imbarcò sul bastimento « Sorrento » diretto a Napoli. Raggiunto il porto italiano, partì in treno alla volta di Roma.

Un viaggio che così raccontato, non dà la più pallida idea della realtà eppure a pensarci è come un ripercorrere la storia della civiltà umana, dall'età della pietra fino ai tempi nostri. Quanti chilometri fatti a piedi, quanti in macchina, in aereo, sulla nave? Il catecumeno non ha nemmeno pensato di contarli. Ora è a Roma e la gioia di essere qui, al centro della cattolicità, insieme ai fratelli della sua stessa fede gli ha fatto dimenticare perfino la fatica del viaggio.

Gli abbiamo chiesto, così come è di consueto quali sono le sue impressioni sull'Italia e su Roma. Ci ha risposto allargando le braccia e con un grande sospiro: « Qui tutto è cattolico: le strade, le piazze, le case, le chiese. E quante chiese! ».

* * *

Tra i pellegrini che hanno sostato in piazza S. Pietro e hanno varcato la Porta Santa, c'erano, e lo sappiamo con sicurezza, anche fratelli della Chiesa Ortodossa, venuti appositamente dalla Grecia, e fratelli protestanti d'America e di Europa. Chi li ha sospinti a Roma, al Giubileo? Non sappiamo, ma è certo che durante l'Anno Santo lo Spirito soffia con più intensità, specialmente nelle anime che sono lontane.

Ai giornali è sfuggita una notizia interessante. Poche ore dopo l'apertura della Porta Santa, nella Basilica di S. Pietro, veniva battezzata la prima convertita dell'Anno Santo, la signorina Marta Zubler, convertita dal luteranesimo.

AGOSTINO GHILARDI

Cronache quindicinali dell'Anno Santo



Una pellegrina francese della Bretagna si intrattiene con giovani esploratori francesi presenti a Roma.



Pellegrini dell'Indonesia, in visita alla redazione del nostro giornale.

SCIENZIATI ITALIANI
all'Ordine del Giorno MONDIALE

I « dischi volanti »

In ogni parte del mondo si parla di dischi volanti: c'è chi giura e spergiura d'averli visti passar sulla testa con un sibilo sinistro; c'è chi nega assolutamente l'esistenza di questo ordigno modernissimo; c'è chi parla di meteore o di messaggi inviati dagli abitanti di Marte.

Nel bel mezzo delle discussioni ecco un colpo di scena: il noto inventore italiano, ing. Giuseppe Belluzzo, in una rivelazione alla stampa, racconta un segreto di guerra. I « dischi volanti » furono da lui progettati fin dal 1941-42 in collaborazione con altri scienziati tedeschi. Si tratta di dischi di metallo leggero che raggiungono fantastiche velocità aeree grazie al motore a reazione. Evidentemente il progetto di allora, ora caduto nelle mani dei russi o degli americani o di chi sa chi, è stato realizzato e sta in via di perfezionamento.

Il Belluzzo è un maestro di motori a reazione o a turbina. Fin dal 1905 costruì la prima turbina in Italia; nel 1918 fece i primi esperimenti di treni a reazione (oggi in uso all'estero) e nel 1917-18 inventò una bombarda a reazione che poi divenne... il V 2.

I « pezzi di ricambio » per l'uomo

Molte volte ci è accaduto di pensare — quando siamo a letto ammalati — che se il motore dell'organismo umano avesse la possibilità dei « pezzi di ricambio », la riparazione curata dal medico diventerebbe questione di poco conto.

Ma il guaio è che braccia, gambe, intestini, polmoni eccetera di « ricambio » non si trovano in vendita da nessuna parte; nè l'uomo è come certi animali inferiori cui rinascono le parti che si tolgono via. All'uomo « ricrescono » solo i capelli, le unghie, ed altre parti di poco conto. Così pensava la scienza sino a ieri.

Ma oggi un medico romano, il dott. Michele Picciotti, ha scoperto un liquido speciale che, iniettato per via sottocutanea, eccita il « ricambio » delle cellule malate con cellule sane. In tal modo al termine della nuova cura l'organo ammalato si rinnova « pezzo per pezzo » e la malattia o la disfunzione cagionata dagli anni, o da altre cause esteriori, scompare.

Egli ha fatto qualche migliaio di esperimenti soprattutto nei casi di artrite, con effetti che la scienza sanitaria italiana, svizzera, francese, ecc. ha dichiarati portentosi, indiscutibili.

Tra breve sarà invitato in America e nell'Africa del Nord ad aprire speciali cliniche.

Il libro si ammala e si guarisce

Tante volte si sente dire che uno studioso « ama i libri come fossero creature vive »: la frase è più veritiera di quanto possa sembrare. Infatti uno scienziato italiano ha dimostrato sperimentalmente che i libri « si ammalano » e « possono guarire » con speciali cure.

Si pensi, quindi, all'importanza di questa scoperta nelle biblioteche (dove spesso vi sono tesori e rarità senza prezzo). Se vi sono pericoli di epidemie, di contagi, vi sono le possibilità delle medicine, delle operazioni chirurgiche.

V'è, insomma, una scienza che si chiama « patologia del libro ».

Soltanto un uomo allevato all'amore del libro dai Benedettini di Montecassino poteva arrivare a questa scoperta. La quale, infatti, ha reso famoso il suo inventore: il prof. Alfonso Gallo, dell'Università di Roma, direttore dell'Istituto di Patologia del Libro di Roma.

Ora egli è stato invitato a Madrid al Congresso dei Bibliotecari di Spagna, perchè anche quella nobile e ricchissima nazione vuole avere una sua... clinica per libri.

E si prevede che anche nell'America latina il prof. Gallo dovrà fondare un ospedale per i libri malati

ECCO ACCONTENTATI...

...la maestra *F. Spaccia* di Roma. La cenestesia si può definire quella sensibilità interna generale (dei tessuti e degli organi del corpo umano), che, se il funzionamento è buono, si manifesta come senso di benessere, di buonumore, ecc.... ma se cattivo si avverte allora con malesseri più o meno gravi.

* * *

... il giovane *G. Fiorini* di Sora. I fiumi più lunghi della terra sono, nell'ordine: Amazzoni (Ucayali), Nilo (Kagera) Mississippi (Missouri), Jangtze Kiang (Mureh), Jenissei (Selenga). I nomi tra parentesi sono quelli dei rami sorgentiferi su cui la lunghezza è calcolata.

* * *

...il cav. *G. Mortillaro* di Castellammare del Golfo. I nomi dei mesi, nel calendario babilonese, sono tutti astrali e ogni mese è dedicato a una speciale divinità. In ogni mese erano sacri il giorno 1, 7, 15, 21, 28 in corrispondenza delle fasi lunari. Il capodanno coincideva con il plenilunio di primavera ed era caratterizzato dalla solenne cerimonia espiatrice e propiziatrice dell'akitu

* * *

...la signora *R. Rota Mascheroni* di Bergamo. La società produttrice dell'apparecchio « Hypospray » per iniezion senza aghi è la « R. P. Sherer Corporation » di Detroit (U. S. A.). E molti auguri!

* * *

...il signor *C. Benincasa* di Roma. Il camauro è un berretto che copre la testa e le orecchie. La sua origine è mo to incerta: chi crede che il nome ven dal latino *camelaucium* perchè fat di peli di cammello, chi lo ritiene u ornamento femminile pessato poi prelati ecclesiastici. Oggi è privileg esclusivo dei Pontefici. Ma da Pio \ in poi i Papi usano lo zucchetto bianc e non lo portano quasi più.

ESTERI

Una notizia di un qualche interesse giunge da Pan Mun Jom, dove continuano sempre, e sempre senza risultato, le conversazioni fra i rappresentanti comunisti e i delegati delle Nazioni Unite per l'armistizio in Corea: fra qualche giorno gli incontri non avverranno più sotto la tenda divenuta ormai famosa. La tenda, innalzata circa 10 mesi fa, ora sta cadendo a pezzi e bisogna sostituirla. Sarà sostituita con qualche cosa di più solido: un villino di 8 metri per 12, con fondamenta in muratura e le pareti in legno di pino. I muratori che a giudicare dalle caratteristiche somatiche dovrebbero essere cinesi, si sono rifiutati di far dichiarazioni ai giornalisti.

A quanto sembra non si pensa alla possibilità di una rapida conclusione delle conversazioni. Forse i delegati pensano all'inverno. Ed è la congettura più favorevole.

✠

Il Cremlino ha risposto all'ultima nota occidentale a proposito della conferenza a quattro sulla Germania. E' la quarta nota sovietica. Alla richiesta di Mosca gli anglo-franco-americani avevano replicato di non essere contrari, per principio, alla ventilata conferenza sul trattato di pace tedesco; tuttavia avevano precisato che per prima cosa doveva essere discusso il problema dell'unificazione della Germania e, quindi, si doveva cominciare a discutere la possibilità di tener libere elezioni in tutto il suo territorio. L'Unione Sovietica replica: allora siamo d'accordo: esaminiamo la questione del trattato di pace. E nell'ordine del giorno che essa sostiene l'argomento che gli occidentali intenderano trattare per primo. è elencato per ultimo.

Il Cremlino è fatto così.

✠

Novità in Russia. Il Comunicato centrale del partito comunista (bolscevico) dell'U. R. S. S. ha indetto per il 5 ottobre prossimo il. 19. Congresso del partito. In realtà non ci dovrebbe essere nulla di nuovo o di sensazionale nell'annuncio. Nei regimi democratici i Congressi dei partiti, fra ordinari, straordinari, speciali, ecc. sono all'ordine del giorno. Ma nell'U. R. S. S. la... democrazia è «popolare» e sono ben 13 anni che non si tiene il Congresso dell'unico partito colà esistente. Forse perchè essendo tutti unanimente d'accordo su tutto, si è pensato che i Congressi erano perfettamente inutili. Il fatto che oggi si convochi il Congresso del P. C. (b.) dell'U. R. S. S., data questa premessa, non deve far credere, però, che il plebiscitario consenso alle direttive del compagno Stalin sia venuto meno. Il Congresso è stato convocato soltanto per approvare nella stessa forma gli emendamenti allo statuto del partito che lui ha elaborato, l'abolizione del Politburo e l'istituzione di un Pre idium, il nuovo piano quinquennale sovietico.

E per inneggiare alla illuminata saggezza di tutto questo.

Medicina

✠ Il dott. Trencavel, uno scienzato di origine belga, stabilitosi a Città del Messico, ha realizzato un nuovo preparato contro la poliomielite, da lui denominato «Anidoic». Il dott. Treicavel ha dichiarato che il suo preparato è un derivato dello iodio trattato con il potassio e deve essere somministrato entro 72 ore dall'insorgere dei primi sintomi della malattia. L'«Anidoic» viene somministrato sotto forma di iniezioni intramuscolari. L'effetto del trattamento si è rivelato efficace in numerosi casi.

✠ Il «Medical Journal» inglese, in una comunicazione ufficiale autorizzata dal capo dell'ufficio scientifico del ministero degli Approvvigionamenti, annuncia la esistenza di un nuovo aggressivo chimico, chiamato «gas dei nervi», che paralizza ed annienta il sistema nervoso e che, ridotto allo stato liquido, può uccidere una persona in pochi minuti per asfissia. Secondo il dott. William Kaufman di Chicago l'umanità starebbe per essere vittima di una nuova malattia: il «torcicollo della televisione», causato dallo sforzo di mantenere gli occhi al livello dello schermo televisivo per ore consecutive.

COMUNISMO A CONGRESSO

L'annuncio del XIX Congresso del partito comunista russo ha suscitato un'impressione notevole un poco dovunque e i giornali si domandano che cosa possa significare la risoluzione presa da Stalin e, con lui, delle altre «guide responsabili» del nuovo «Islam».

Com'è naturale si rimane nel campo molto largo delle induzioni e la cosa più saggia sarebbe di attendere i discorsi che saran pronunciati nel prossimo ottobre, nei quali, sfrondata la retorica d'uso, si potranno raccogliere più convincenti ragioni o, almeno, indizi più plausibili. V'è chi si domanda se il XIX congresso voglia dire pace o guerra e rammenta che nel 1939, alla vigilia del secondo conflitto mondiale, la XVIII adunata del partito comunista russo segnò l'inizio di quella evoluzione che doveva portare Stalin all'alleanza con Hitler.

Ci si conforta, però, rilevando che gli Hitler e i «seigneurs du temps jadjs» non sono più; svaniti come le «neiges d'autan». Sicchè Stalin, volere o no, sarà costretto da quella medesima dialettica internazionale, di cui egli fu uno dei grossi artefici se non addirittura il principale.

Da quel che è dato desumere dalle poche indicazioni che si raccolgono dalle comunicazioni di Mosca, questa assemblea di cui si annunciano, con un mese e mezzo di anticipo, le risoluzioni principalissime — vantaggi della «democrazia progressiva» — rafforzerà la dittatura nel partito e sul partito comunista e fonderà un più stretto nesso, se non un'identità assoluta, tra lo Stato e l'«avanguardia» che ne dovrebbe essere l'ispiratrice. Uno sarà l'organismo direttivo supremo del partito e più stretta diverrà — non sappiamo ancora in che modo — la collaborazione di esso con gli organi del governo.

In ogni Paese del mondo ancora libero la propaganda delle estreme sinistre ciancia della vittoria del socialismo in Russia. Torna il deputato Pietro Nenni e a questo punto fermo aggiunge una serie di ammirativi.

La realtà è che in una forma o nell'altra, la dittatura del proletariato e sul proletariato si accentua. A norma d'ideologia ciò signica che la «vittoria del socialismo» è un'espressione vuota di senso e che la società comunista è, più che mai, di là da venire.

Quel che appare chiaro è che, allo stato delle cose, i dirigenti della politica sovietica, si trovano oggi, a causa della fermezza occidentale, innanzi all'urgente necessità di organizzare in modo uniforme tutto il mondo orientale: ciò significa, non tanto una trasformazione politica, quanto economico-sociale.

Il problema, grave già per taluni Paesi europei ove il manometro della situazione è dato dai vari «deviazionismi», diventa di proporzioni immense per la Cina, data la ferma intenzione di escludere ogni contatto, sia pur indiretto, tra questo sconfinato Paese popolatissimo e il mondo libero. Gli Stati del sistema orientale, dunque, dovranno far da soli e lo sforzo più grande, com'è ovvio, spetterà alla Russia se il Cremlino non vuol esporsi al rischio di evoluzioni autonome. Ed ecco allora il nuovo piano quinquennale.

In occidente il sistema atlantico comincia a manifestare inconvenienti non lievi più visibili, all'occhio distratto del profano, dei vantaggi. Il XIX Congresso del Partito comunista russo rivela che anche di là del sipario di ferro non sono tutte rose; anzi.

Perciò le prime conseguenze degli indirizzi sovietici si dovrebbero manifestare per prima cosa nelle cosidette «nuove democrazie». I romani giunsero in Grecia come liberatori dall'egemonia macedone. Alle prese con i vari «deviazionismi» locali, che eran poi particolarismi, finirono col ridurre la Grecia a provincia. Avremo un fenomeno analogo? E quel che vedremo. Ciò non significa che la politica estera sovietica sia per cambiare. Lo sforzo cui l'Unione dei sovieti si accinge — e che del resto è già in atto — è duplice. L'interno in senso lato è concepito anche in funzione della situazione internazionale. In questo campo il governo di Mosca seguiterà la sua azione che tende a spezzare l'unione dei popoli liberi, pronto a servirsi di ogni occasione propizia.

F. ALESSANDRINI

Detto e scritto

✠ «LE MONDE»: «La lotta contro i pregiudizi religiosi non è mai cessata in Russia dopo la rivoluzione. Se, durante e dopo la guerra, essa ha assunto forme meno brutali, non si trattava che di una semplice manovra tattica» (a proposito della libertà di culto vantata dai comunisti).

✠ IL GENERALE RIDGWAY: «La minaccia che pesa sul mondo occidentale non è diminuita per nulla. In certi settori di vitale importanza i mezzi di difesa della Comunità atlantica sono ancora gravemente insufficienti» (in una disamina politica tenuta durante una conferenza stampa).

✠ IL COMMISSARIO MONNET: «Le due grandi Potenze atlantiche riconoscono che le frontiere economiche tra i sei Paesi europei aderenti al Piano Schuman stanno per saltare e ne traggono le loro conseguenze: indietro non si torna» (a proposito dell'appoggio promesso dagli inglesi e dagli americani alla Comunità del carbone e dell'acciaio).

✠ IL SOTTOSEGRETARIO ACHESON: «Ho fiducia che in un prossimo futuro vedremo le sei Nazioni aderenti al Piano Schuman fare ulteriori passi in questa direzione: ratifica del trattato che istituisce la comunità difensiva europea e sviluppo di un'autorità politica europea supernazionale» (in una conferenza stampa).

Indici

✠ Diminuiscono i divorzi in USA: secondo recenti indagini risulta che 386.000 matrimoni sono stati sciolti legalmente negli Stati Uniti nel 1950, ciò che segna una diminuzione del 2 per cento sulle cifre del 1949, e una diminuzione di ben 39 per cento sulle cifre primato dell'anno 1946, immediatamente dopo la guerra.

✠ Il Bollettino settimanale dell'Organizzazione Sanitaria Mondiale (W.H.O.) informa che si sta notando una «effettiva recrudescenza» di casi di paralisi infantile nell'Europa nord-occidentale e negli Stati Uniti. Nella Repubblica Federale tedesca sono stati segnalati 1826 casi di poliomielite nelle cinque settimane terminate il 2 agosto, il che rappresenta un aumento di ben 17 volte rispetto al numero dei casi segnalati nel medesimo periodo dello scorso anno.

✠ E' attualmente in costruzione un grande metanodotto che si stenderà dalla parte sud-occidentale degli Stati Uniti allo Stato di New York. Esso sarà lungo 1840 miglia (quasi 3000 chilometri) ed attraverserà circa 160 linee ferroviarie, 335 autostrade e 40 fiumi e porterà il carburante per il riscaldamento e la cucina nelle case di New York. Dal 1942 sono stati costruiti negli Stati Uniti metanodotti per circa 44.000 miglia, portando in questo modo la quantità di gas naturale che viene fornita al paese a più di 16 miliardi di piedi cubici al giorno. Parte di questa richiesta di gas naturale, secondo la Gas Appliance Manufacturers Association servirà per le 800.000 case nuove che verranno costruite quest'anno. Infatti il 70 per cento di queste case verrà alimentato con gas naturale fino a dove esso arriva.

✠ Più di 800 mila cacciatori. Nel 1951, secondo una notizia dell'Istituto centrale di statistica, sono state rilasciate in Italia 857.843 licenze di caccia, contro le 825.758 del 1950 e le 845.762 del 1949. La tassa di concessione di queste licenze ha fruttato al governo 1.881 milioni, contro i 1.809 milioni del 1950.



Ha trenta'nni questo giovane che taglia l'erba, ma ha la memoria e la mentalità di un bambino. Si chiama Melvin Hewitt e un anno fa, durante un intervento chirurgico, il suo cuore si fermò e fu necessario un massaggio cardiaco di un quatro d'ora per riportarlo in vita: ma da quei quindici minuti Melvin uscì con la mentalità di un bambino di 10 anni, dimentico di tutto, finanche della moglie e della sua bimba. Egli credè però di essere «normale» e ai parenti, che lo rieducano, ha dichiarato che «da grande» farà l'attore. Accanto a lui c'è il fratello che lo aiuta nei lavori di giardinaggio.

Rinunciano

✠ Lo Scià di Persia ha consegnato a una delegazione di contadini i contratti di proprietà di alcuni villaggi già appartenenti alla Casa Reale.

✠ L'ex-moglie di Faruk, Farida, ha annunciato di voler rinunciare all'amministrazione delle proprietà donatele dall'ex-sovrano nel 1944.

✠ Alfredo Krupp, ultimo rappresentante della dinastia dei «fabbricanti di cannoni», ha venduto ad una società francese le azioni di una delle più grandi miniere della Ruhr.

INTERNI

✠ Continua la polemica elettorale. Repubblicani e socialdemocratici sono per la «proporzionale corretta».

✠ Le tragedie sulle Alpi si ripetono con una impressionante frequenza. In una settimana più di sette vittime a cui vanno aggiunte le sei vittime del maltempo. Due giovani alpinisti tedeschi partiti giorni fa per scalare la parete sud della Marmolada e che, bloccati dalla tormenta, non avevano più dato notizie, sono stati rinvenuti cadaveri dalla squadra di soccorso partita alla loro ricerca. I cadaveri dei due giovani, deceduti per assideramento, si trovavano rannicchiati su di una esigua cengia a 50 metri dalla cima.

✠ Il Ministero della Difesa-Aeronautica precisa che il termine di presentazione delle domande di ammissione al concorso per settanta allievi all'Accademia Aeronautica di Nisida scadrà il 31 corr. Possono parteciparvi i giovani che, compiuto il 17° e non superato il 22° anno di età, siano in possesso del diploma di scuola media superiore.

✠ Bonfiglio Paolazzi, ex-deputato trentino al Parlamento di Vienna, è stato consacrato sacerdote il 16 agosto. Don Paolazzi è vedovo, ha 76 anni, cinque figli e una dozzina di nipoti.

✠ Vincenzo La Rocca, questore comunista alla Camera, è partito il 18 agosto per Mosca, dove si tratterrà per un breve periodo. Alla vigilia della sua partenza, alcuni giornalisti borghesi hanno festeggiato il deputato in un caffè di via Veneto, augurandogli di non cadere ammalato durante il suo soggiorno nella Russia.

✠ La Giunta Comunale di Montecatini ha discusso i provvedimenti da adottare in seguito al nubifragio che ha prodotto sensibili danni. In particolare ha preso misure per venire incontro alla popolazione della campagna, più duramente provata dal sinistro.

✠ Alfredo Scaglioni, direttore generale della Cassa per il Mezzogiorno, è deceduto in questi giorni a Roma in una clinica dove si trovava da tempo ricoverato. Nato a Milano nel 1915, era docente di diritto processuale civile all'Università di Urbino ed era stato Commissario all Ente del metano.

✠ Il direttissimo Milano-Ginevra partito dalla Stazione Centrale ha avuto un incidente, per buona sorte senza conseguenze per i viaggiatori, mentre stava per arrivare alla stazione di confine di Domodossola. Il locomotore del treno lanciato a forte velocità, usciva improvvisamente dai binari, deviando sulla scarpata all'altezza della piccola stazione di Beura-Cardezza a 5 Km. da Domodossola. La pronta manovra del personale, che azionava i freni e staccava la corrente, limitava il danno al solo locomotore mentre le vetture si arrestavano sui binari con qualche panico fra i passeggeri a causa della brusca frenata. Un altro treno sulla Roma-Milano si è spezzato in due. Nessuna vittima e insignificanti danni.

✠ Il Sottosegretario agli Esteri, on. Taviani, ha ricevuto l'ambasciatore d'Egitto Mohamed Abdel Aziz Bradr, in visita di congedo. Com'è noto, l'ambasciatore è stato richiamato in patria dal nuovo governo egiziano.

✠ Tre minatori sono rimasti uccisi ed altri due gravemente feriti in seguito ad uno scoppio di grisou nelle miniere del Sulcis in Sardegna.

✠ Lawrence Mario Giannini, italo-americano, presidente della Banca d'America, il più grande organismo di credito degli Stati Uniti, è morto nei giorni scorsi a San Francisco. Aveva 68 anni.

✠ Dino Del Bo, capo della propaganda della Democrazia Cristiana, ha avuto un grave incidente automobilistico il giorno di Ferragosto, a Lanzo Torinese. Il deputato s'è fratturato l'omero destro.

✠ Negli ambienti ufficiali si ritiene che l'Italia riceverà tra breve dall'America un nuovo carro armato medio «Patton 47», noto come il più manovrabile del mondo. Questo carro armato, cui è stato dato il nome del defunto generale Patton, pesa 48,5 tonnellate ed è dotato di cannone a tiro rapidissimo.

✠ Il Presidente Einaudi ha fatto pervenire a Truman un vaso romano di porfido per adornare una delle sale della rinnovata «Casa Bianca».

✠ Sono giunti a Trieste cinque membri del Senato americano per studiare i problemi concernenti i profughi ospitati nei campi della zona «A». I cinque senatori durante il loro soggiorno a Trieste, saranno ospiti del Comandante delle truppe statunitensi di stanza nel T. L., gen. Bradford.

✠ Un disco volante a Modena è stato segnalato dal personale di servizio della stazione meteorologica dell'Aeronautica di Pavullo. Secondo il sergente maggiore pilota Roberto Mazzoli, che si trovava al quadro di segnalazione, il disco è comparso alle 23,15 precise.



In occasione della XVII Conferenza internazionale della Croce Rossa, il Delegato Apostolico nel Canadà, S. E. Mons. Ildebrando Antoniutti, ha letto un radiomessaggio al popolo italiano, attraverso la C.B.C. dagli studios della Conferenza al Royal York Hotel



Nella foresta di Eppig, in Inghilterra, hanno campeggiato centinaia di capi degli Esploratori Cattolici, appartenenti a 52 nazioni. Si è parlato sullo sviluppo dello scautismo cattolico. Il Vescovo ausiliario di Birmingham Mons. Bright ha celebrato la S. Messa.

Ultime notizie sui dischi volanti

Un abitante di Venere intervistato dal professor G. Adamski

L'astronomo Giorgio Adamski, in una straordinaria avventura, è riuscito a prendere contatto con i passeggeri di un «disco volante». Sulla sua avventura egli ha fatto delle emozionanti rivelazioni che noi, pur lasciandone tutta la responsabilità all'autore e soprattutto all'astronomo, abbiamo voluto annotare per i nostri lettori. Si tratta di una somma di osservazioni importanti e di una dettagliata descrizione sulle circostanze dell'esperienza vissuta da Giorgio Adamski.

Anzitutto chi è costui? Su di lui sono corse le notizie più contraddittorie e fantastiche. Si è persino giunti a negare la sua esistenza. Si è detto che facesse parte del corpo di astronomi dell'Osservatorio del Monte Palomar, il più importante centro di ricerche astronomiche del mondo. Si tratta invece di un professore di filosofia di 62 anni, dilettante di astronomia. Le false informazioni su di lui sono dovute al fatto ch'egli abita sulle stesse pendici del Monte Palomar a diciassette chilometri dal grande Osservatorio di Hale, il quale possiede un telescopio di 200 pollici, il più potente che esista.

A Palomar Gardens, dove abita, egli possiede due telescopi, uno di 15 pollici, installato su una cupola; l'altro, un modello professionale di 6 pollici, è montato all'aperto e può essere manovrato rapidamente in tutte le direzioni. Si può anche smontare e trasportare dove è necessario, montandolo su un treppiede. Una macchina fotografica può essere fissata rapidamente sull'oculare del piccolo telescopio. Naturalmente, prima che servisse per la caccia dei dischi volanti, Adamski se ne serviva per scrutare e fotografare gli aspetti del cielo.

Il 9 ottobre del 1946, durante una caduta di meteore sulla California, egli fece le prime osservazioni. Si trattava di un fenomeno previsto dall'astronomia ufficiale, che invitò il pubblico ad osservare il cielo ed a contare quante meteore cadevano al minuto. Naturalmente Giorgio Adamski era al suo telescopio. Tuttavia è ad occhio nudo ch'egli può osservare la prima astronave. Si tratta di un grande oggetto nero, che somiglia a un dirigibile, planante sulla cresta delle montagne a sud del Monte Palomar, verso San Diego.

Non era visibile alcuna cabina o accessorio esterno, ed egli pensò trattarsi di un nuovo tipo di aeronave inventato durante la guerra e oggi usato per lo studio delle meteore. Egli si meravigliava solo del suo colore oscuro. Ma ecco che lo apparecchio, prima lentissimo, partì rapidissimo prendendo quota in un attimo e lasciando dietro di sè una scia incandescente che durò almeno cinque minuti. Un'ora dopo la radio comunicava che un apparecchio spaziale, in forma di sigaro, aveva planato sulla città durante la caduta delle meteore, visibile a centinaia di persone che avevano avuto il modo di osservarlo.

L'indomani, in un caffè di San Diego, Adamski rispondeva a interviste in proposito confessando di non credere si trattasse di un'astronave proveniente da un altro pianeta. Egli era convinto che la durata dei viaggi interplanetari dovesse sorpassare quella della vita umana. Durante questa discussione alcuni ufficiali, seduti a un tavolo vicino, ascoltavano attentamente. Infine uno di essi affermò che i viaggi interplanetari non sarebbero così fantastici come sembrano. E che essi sapevano certe cose su tale proposito. Non solo, ma si spinsero fino a giurare che l'apparecchio visto la notte scorsa non apparteneva al nostro mondo.

Non dicono di più, ma le ragioni del loro silenzio sono dettate dal segreto militare in quanto il Pentagono ufficialmente crede trattarsi di armi segrete appartenenti a una potenza straniera, non più precisamente indentificata, ma facilmente identificabile. La rivelazione di Giorgio Adamski su tale prima astronave, riveste una speciale importanza, anzitutto perchè l'osservazione è stata fatta da parecchie centinaia di persone. Poi perchè questo sigaro volante precede di circa nove mesi i dischi volanti osservati dal pilota Kennet Arnold il 24 giugno 1947.

A parecchie riprese, ormai messo in allarme, Adamski osserva degli «oggetti volanti non identificati», come lui dice, e riesce anche a fotografarne qualcuno. Ma è solo il 20 novembre del '52, alle 12 e trenta, ch'egli entra personalmente in contatto con un uomo di un altro mondo. E' inteso che noi non facciamo che riferire le notizie trasmesse dall'astronomo californiano.

Questo emozionante incontro avviene nel deserto della California, a 16 chilometri dal Desert Center, in direzione di Parker (Arizona). Giorgio Adamski è accompagnato da sei persone e precisamente: la sua segretaria, Mrs. Lucy Mc Ginnis, Mrs. Alice K. Welles, proprietaria di una bar a Palomar Gardens, due specialisti di dischi volanti con le loro mogli, Mr. A. C. Batley e il dottor George H. Williamson. Non si sa come, ma Adamski dice d'aver avuto subito la convinzione di poter osservare un disco volante con la sua spedizione.

Su che cosa basava la sua convinzione? Su una semplice impressione e bisogna ammettere oggettivamente che questa è una delle manchevolezze della sua dimostrazione. Egli aggiunge, aumentando l'incredibile della sua rivelazione, che sentiva il bisogno di allontanarsi dai suoi compagni per rendere più facile l'eventualità dello incontro con un passeggero di disco volante. Tuttavia le persone che l'accompagnavano non dovevano perderlo mai di vista, per poter testimoniare dell'incontro ove esso avesse luogo.

George Adamski, racconta:

— Attendevo da cinque minuti quando un magnifico piccolo apparecchio astrale apparve tra due colline, e si posò su una depressione di una cresta montagnosa, a circa ottocento metri da me... Io centrai rapidamente l'apparecchio col telescopio e presi sette pose fotografiche senza interruzione e senza badare troppo alla perfezione. Io speravo che la fortuna facesse riuscire le mie fotografie.

Avviene allora l'incredibile. Adamski è tratto dalle sue fantasie su ciò che ha fotografato, dalla apparizione di un uomo che avanza dal luogo dove ha atterrato il disco volante. Quest'uomo gli fa segno di avvicinarsi. Dopo essersi assicurato che i suoi compagni non lo perdono di vista, egli obbedisse allo sconosciuto.

— Quest'uomo — dice Adamski — non aveva, apparentemente, nulla di anormale. Ma io mi rendevo conto che egli era più piccolo e più giovane di me. La bellezza di quest'uomo sorpassava nettamente quanto io avevo potuto vedere fino a quel giorno. Io mi sentivo come un fanciullo davanti a un essere ricco di saggezza e d'amore, ed ero pieno di umiltà perchè da questo essere emanava una comprensione e una gentilezza infinite.

«Per rompere l'incanto che mi teneva — del quale certamente si rendeva conto — egli tese la mano verso la mia. Io volli rispondere al gesto con l'abituale nostra stretta di mano, ma egli si rifiutò sorridendo e scuotendo la testa. Al posto della stretta di mano che noi usiamo sulla Terra, egli pose la sua palma contro la mia palma in un semplice breve contatto. Ed io interpretai quel gesto come un segno di amicizia.

Giorgio Adamski pretende affermare che la comunità di lingua non è indispensabile per chiunque voglia trasmettere il suo pensiero agli altri. Le idee si possono esprimere con le parole, coi gesti, ma soprattutto con la telepatia. Ed ecco come egli si comportò per conoscere la origine del suo nuovo amico:

Io — racconta — disegnai nel mio spirito, il più nettamente possibile, l'immagine di un pianeta. Nello stesso tempo gli mostrai il sole che splendeva alto nel cielo. Egli mi capiva ed io ne ebbi la prova dalla sua espressione. Poi disegnai il contorno del sole con un dito indicando l'orbita del pianeta più vicino al sole, e dissi: Mercurio. Il mio dito tracciò ancora una seconda orbita e dissi: Venere. Al terzo cerchio, io dissi: Terra, ed indicai la terra su cui ci trovavamo. Egli mi comprese perfettamente e con un largo sorriso indicò il sole. Egli tracciò poi un cerchio, un secondo cerchio e infine, indicando lui stesso con la sinistra fece parecchi gesti con la destra per insistere sul secondo cerchio.

Così mi avvenne di capire che il secondo pianeta era il suo luogo di origine. Tuttavia gli chiesi: — Volete dire che venite da Venere? — Era la terza volta che io pronunciavo il nome di Venere a proposito del secondo pianeta ed egli abbassò la testa affermativamente. Dopo pronunciò, anche lui, la parola Venere.

A mezzo di questa lingua improvvisata, ora coi segni ora con la telepatia, Adamski cominciò col veneriano un lungo dialogo. Da lui egli apprese che gli altri pianeti sono abitati e che i loro abitanti hanno la stessa apparenza dei terrestri. Ma il veneriano rifiutò energicamente di lasciarsi fotografare e lasciò intendere che alcuni abitanti della Terra erano stati prelevati a bordo di astronavi. Adamski chiese ed ebbe notizie più precise in proposito, ma fu pregato di non rivelarle.

— Io devo dire, ch'egli mi rivelò molte altre cose che per il momento non posso raccontare non avendone l'autorizzazione.

Qualche tempo dopo, Giorgio Adamski ricevette la visita di due rappresentanti del governo, che ascoltarono attentamente la relazione dettagliata della sua avventura, senza manifestare sorpresa nè incredulità. Non solo ma gli dissero esplicitamente che un tale racconto non aveva per loro, nulla di eccezionale.

Infine, il 1° giugno 1953, le fotografie dei dischi volanti, prese da Adamski, furono esaminate nel corso di una riunione di ufficiali di riserva dell'Air Force, sotto la presidenza di un certo Al Chop, che parve essere alla direzione del Dipartimento delle *Publics relations* del Pentagono. Queste fotografie furono autenticate da un eminente tecnico, cioè da quel Marley consigliere di Cecil B. de Mille per i film avveniristi, fotografo durante la guerra dell'Enemy Intercytor Command, che identifica qualsiasi aeroplano a prima vista. C'è solo da meravigliarsi, dunque, che Adamski abbia fatto le fotografie con una Brownie di nessun conto, quando per le esigenze del suo lavoro, noi lo immaginiamo dotato di mezzi più perfezionati. Non ci permettiamo tuttavia di escludere, per la stessa intelligenza del lettore, che il veneriano intervistato da Adamski possa essere stato un abitante di una delle succursali di Marte, situate sulla nostra terra.

MARIO DINI

Divertitevi al supermercato



La scelta degli erbaggi dai banchi refrigerati



Il gigantesco supermercato « Grand Union » a Paterson nel New Jersey

OGGI anche ai romani, almeno agli abitanti di alcuni quartieri della città, è concesso di godere le comodità della « spesa rapida » nei supermercati e le massaie ogni giorno più indaffarate e a corto di tempo possono distendere l'animo ansioso mentre ammucchiano con calma nel cestino del carrello tutti i generi di cui hanno bisogno senza essere costrette a peregrinare, tenendo l'occhio fisso sul quadrante dell'orologio, di negozio in negozio alla ricerca del minor prezzo o di quella determinata marca o qualità. Fra breve anche le signore milanesi, torinesi e napolitane spenderanno presto e bene in questi empori nei quali ciascuno sceglie da sè la merce e la consegna direttamente alla cassa dove una commessa, effettuato l'inventario, esegue la somma dei vari importi servendosi della macchina registratrice. Non occorre vantare con lodi deflagranti da imbonitore il sistema destinato a rivoluzionare la vendita dei prodotti di largo consumo: il pubblico ne ha subito afferrato l'estrema utilità affollando inverosimilmente a Roma il supermercato modello installato all'EUR durante l'estate del 1956 dal Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti in collaborazione con la *National Association of Food Chains* in occasione del terzo congresso internazionale sulla distribuzione dei generi alimentari. Il supermercato modello aveva scopi puramente dimostrativi e nessuna merce esposta era destinata alla vendita: eppure ben trentacinquemila persone vi accorrevano ogni giorno.

Il successo di questa iniziativa nei paesi industrializzati deriva anzitutto dalla raggiunta soddisfazione di un'esigenza psichica propria della donna moderna che, immersa in varie preoccupazioni e assorbita da numerose attività, sente sempre più difficile il problema della quotidiana alimentazione della famiglia: problema veramente assillante soprattutto in rapporto alla brevità del tempo e alla tirannia degli orari che condizionano la vita lavorativa. Oggi non v'è più agio di pensare tranquillamente a che cosa porre sulla mensa familiare; ma questa domanda deve trovare una risposta pronta ed efficace dal punto di vista del rendimento e della spesa e dal progetto alla realizzazione non devono decorrere che pochi minuti. Ad accelerare il processo che inizia con l'idea e finisce di fronte ai fornelli il supermercato offre un notevole contributo rappresentato dall'unicità del luogo di acquisto: la materia prima da trasformare in pranzo o in cena si approvvigiona tutta qui e, in più, come dimostra la ormai ultratrentennale esperienza americana, la massaia compra, insieme ai generi programmati, altri generi la cui necessità affiora alla coscienza soltanto dopo che essi sono stati inquadrati dallo sguardo. Le statistiche statunitensi citano un rapporto elevatissimo: sette ogni tre. Per decidere su un acquisto s'impiega meno di un secondo. Ma la decisione è frutto di una lunga elaborazione mentale sulla base di prove dirette o di convincenti presentazioni pubblicitarie.

Al fine di risparmiare ai gestori principianti dannosi errori, li avvertiamo che gli articoli più facilmente venduti sono quelli tenuti al livello dell'occhio del cliente: si tratta però già di prodotti « speciali » cui è opportuno riservare un trattamento di favore. I generi di primissima necessità, come il caffè, il the, lo zucchero, possono anche essere esposti in scaffali di per sè meno evidenti; e spesso vediamo farina e pasta giacere quiete in ombra, decentrate in reparti remoti. Al centro del magazzino disciplinate schiere di saponi e detersivi in scatola attendono a piè fermo il compratore, ostentando composta flemma; essi generalmente coabitano in perfetta armonia con altri articoli che contribuiscono a rendere linda o a semplificare la cucina: lana di acciaio, soda, polvere di marmo, insetticidi, oppure quelle provvidenziali sfogliette di alluminio il cui intervento è indispensabile per la cottura di determinati cibi. Anche il becchime vitaminizzato destinato ai pennuti domestici sembra lieto di trovarsi in questa ordinata miscellanea e non fugge la compagnia degli stuzzicadenti o delle lozioni per smacchiare.

Entriamo: ci culla una canzone nostalgica trasmessa in sordina da un altoparlante che, carezzando lievemente l'orecchio, non arriva a scompaginare nella memoria la ben allineata fila dei generi da acquistare e insieme impedisce che l'atmosfera raggeli in un tetro silenzio. L'occhio del visitatore deve essere subito colpito dai prodotti di stagione; sotto le feste natalizie questi saranno leccornie: torroncini, *marrons glacés*, frutta secca, panettoni, cioccolata. Pannelli di esili, brillanti strisce metalliche al cromo punteggiate di uncini presentano biscotti, mandorle e pinoli: i trasparenti sacchetti delle accurate confezioni appesi ai ganci sembrano disegnare insieme una singolare pianticella gastronomica. Le delizie della massaia pigra o distratta da altre faccende sono raccolte in robusti cestini di rete d'alluminio a larghe maglie. Si tratta di preziosi tubetti di maionese, senape, pasta di acciughe, salsa di tonno, formaggio fuso. Piccoli scaffali a numerosi ripiani conservano altri prelibati ausiliari della cuoca: i barattoli di salsa di pomodoro, le scatole di marmellata liquida e solida, le gloriose fette di parmigiano ora igienicamente nascoste da un solido imballaggio e infine le appetitose bustine di minestre aromatiche: alla frittata, ai funghi, agli asparagi. Non manca, disposto in bell'allineamento e accolto dentro sacchetti di cellofan, il lucido pane quotidiano che si presenta in diverse qualità e pezzature, mentre frutta aristocratiche e popolari, sempre racchiuse in sacchetti di questo tipo, giacciono in fondo a freschi bacini di lamiera aperti nei banconi.


Tagli di carne avvolti nel cellofan. In ogni confezione è indicato il peso, il prezzo al kg. e il prezzo del taglio


Apertura automatica della porta con cellula fotoelettrica. La signora, fatti i suoi acquisti, si avvia all'automobile

Passando dalle frutta al nerbo della mensa rapida, il manzo o il maiale inscatolati, la signora elegante può sostare dinanzi ad uno dei lunghi e nitidi specchi posti sul suo cammino per consentirle di controllare frequentemente la perfetta caduta di tutta la *toilette* e la compostezza della pettinatura ed, eventualmente, di correggere qualche pericolosa deviazione da imputare alla foga della scelta. Un'ultima sosta, ormai rituale, si fa davanti ai cibi surgelati, vera risorsa per la massaia disorientata: ridotti di dimensioni e protetti da leggere tasche sigillate, ecco autentici peperoni, piselli, spinaci in purea e persino cosce, anche e petti di pollo. Tagli di vitello, bue e pollame, ciascuno nobilmente inguainato nella sua bustina, attendono il cliente in speciali scaffali refrigerati e luminosi (per facilitare la distinzione e quindi la cernita) dove sono pure bottiglie di latte, pani o rulli di burro, formaggi freschi e uova accasate nell'involucro protettivo di cartone pressato.

Ma anche questo nuovo ed efficace metodo di acquisto con il passare del tempo degenera in sazia monotonia e allora occorre apprestare qualche attrattiva che persuada di per se stessa ad entrare nel supermercato. Negli Stati Uniti si fa largo uso di stimolanti: qui può bastare un ampio posteggio per gli autoveicoli dei clienti, ma là, dove la concorrenza è accanita, sorgono allegri pennoni altissimi con garrenti orifiamme, proprio come al circo, e un minuscolo Luna Park intrattiene i bambini mentre la mamma gira nel magazzino per le sue compere; oppure si aprono campi di bocce destinati a calmare i mariti impazienti che vengono anche indotti alla contemplazione con un invito a pesca presso le rive di azzurri laghetti ricolmi di pesce. All'interno del locale di quando in quando piovono sulla folla dischi volanti contenenti buoni-merce; elicotteri scaricano le specialità alimentari di quel periodo dell'anno; fiori freschi intonati al colore dei capelli vengono offerti a signore e signorine; mentre troneggiano su monumentali basamenti grandi coppe piene di brillanti falsi (in ogni coppa vi è un brillante vero) dove gli acquirenti possono frugare intensamente, felici perchè illusi. Il supermercato ha scoperto nello svago la chiave della sua prosperità.

GUALTIERO DA VIA'

UN SACERDOTE RISPONDE

« Le risposte pubblicate in questa Rubrica impegnano soltanto la personale responsabilità del nostro collaboratore e non hanno, nè possono avere, alcun carattere anche di semiufficiosità ».

«I Miserabili» non sono all'Indice?

S. I. - Roma

Ho letto in questi giorni che una Casa Editrice cattolica pubblica « I Miserabili » di Victor Hugo con tanto di permesso ecclesiastico.

Ma non è all'« Indice » questo romanzo? Come può essere una cosa simile? Allora lo potrò lasciar leggere anche ai miei figli?

La notizia è vera.

Si tratta delle Edizioni Paoline, che, come è stato detto dalla stampa, pubblicano « I Miserabili » col permesso della competente autorità ecclesiastica.

Ed è anche vero che questo romanzo è stato messo all'**Indice** con Decreto del 20 giugno 1864.

Victor Hugo senza dubbio è stato uno dei più grandi scrittori di Francia e di Europa. Dopo una prima evoluzione, l'Hugo divenne un repubblicano dello stile di quel tempo. Non era ateo; ma il suo teismo era intriso di idee illuministiche e razionalistiche, mentre i suoi principii democratici erano mescolati a punte anticlericali, che furono più o meno accese, secondo i tempi della sua vita. Per esempio, il suo anticlericalismo si rivela più violento, e direi quasi volgare, nel romanzo « Notre-Dame de Paris », che inoltre contiene dei falsi storici, in grave danno della fama della Chiesa, e pagine molto scabrose, anzi non di rado scandalose, sul piano morale. Anche « Notre-Dame de Paris » è stato condannato all'Indice il 28 luglio 1834.

Invece « I Miserabili », oltre ad essere un capolavoro della letteratura francese, hanno la possibilità di venir corretti.

Infatti, sono informato che il libro preparato dalle Edizioni Paoline si apre con una Prefazione di un valente scrittore cattolico e ha nel corso del testo opportune note e commenti, cosicchè vengono corrette le idee dell'autore in contrasto con la dottrina cattolica e neutralizzati i pericoli che il libro contiene.

Sia le lettere che mi sono pervenute che alcuni commenti di giornali fanno le più grandi meraviglie per questa che essi credono una novità, quasi inaudita.

Invece non è una novità.

Per esempio, mi consta che al tempo di Pio X (circa 50 anni fa) un permesso del genere venne dato ad un'oscura Casa Editrice di Parma. Non so per quali motivi, l'edizione ebbe poca fortuna.

Come ex-professore di filosofia, ricordo di avere usato come testi scolastici alcuni libri editi dalla S.E.I. che riproducevano, in tutto o in parte, la « Critica della Ragion Pura » di Kant, il « Discorso del Metodo » di Descartes e qualche altra opera filosofica all'**Indice**. L'introduzione e il commento (e naturalmente le spiegazioni del professore) toglievano il pericolo di quelle letture e di quello studio (del resto prescritto dai programmi della Riforma Gentile). Ho sempre pensato, e con ragione, che se la S.E.I. (Casa editrice dei Salesiani) pubblicava anche quei libri, lo faceva certamente con i necessari permessi, anche se questo non appariva sulla stampa.

Del resto, lo stesso Codice di Diritto Canonico prevede questa possibilità pratica. Infatti il Can. 1398 dice:

« par. 1 - La proibizione dei libri ha per conseguenza che il libro non può essere **nè edito, nè letto, nè tenuto, nè venduto, nè..., senza la debita licenza.**

par. 2 - Il libro, in qualsiasi modo proibito, **non può essere edito di nuovo, se non alla condizione** che, fatte delle correzioni, ne conceda il permesso colui che ha proibito il libro o il suo superiore o il suo successore ».

Come vede, lettrice S. I. di Roma, « I Miserabili » editi in questo modo possono essere letti anche senza permesso personale, come se non fossero all'**Indice**.

Lo potranno leggere anche i suoi figli?

Questa è una questione diversa e più delicata e la sua domanda dimostra una saggia preoccupazione di mamma.

Io penso che « I Miserabili », sia pure in questa edizione non siano una lettura adatta per ragazzi o per adolescenti. Ella, con la sua esperienza di mamma, sa meglio di me che ci sono tanti libri buoni o semplicemente non cattivi, la cui lettura è quasi sempre dannosa per i ragazzi e le giovanette.

Purtroppo molti genitori lasciano che i loro ragazzi leggano qualsiasi libro e qualsiasi rotocalco, senza alcuna discriminazione.

E' una cosa molto deplorevole e che avrà dolorosissime conseguenze per l'avvenire di questi giovani.

Ancora di visioni e apparizioni

Continuano ad arrivare richieste di spiegazioni sull'autenticità o meno di apparizioni anche perchè un settimanale milanese ha accennato ad una recente apparizione di Pio X. Qualcuno si scaglia contro queste pretese visioni, qualche altro mi dà dello scettico e dell'incredulo che incorrerà nei castighi divini.

La smentita de « L'Osservatore Romano » nei giorni scorsi è venuta molto opportuna per i fanatici di queste cose.

Comunque, almeno per questo, non ho paura dei castighi divini minacciatimi da questi fanatici nè condivido il giudizio di condanna indiscriminata che dànno gli oppositori per partito preso.

E preciso il mio pensiero.

Anzitutto premetto per l'ennesima volta che le rivelazioni private, anche quando sono vere, hanno soltanto un valore privato e la Chiesa non obbliga assolutamente a crederle vere.

Inoltre, in queste cose sono frequenti le illusioni, i fenomeni isterici, le autosuggestioni, quando — per fortuna raramente — non ci sia l'imbroglio e la truffa.

Perciò la Chiesa, specialmente la Santa Sede, in questa materia è sempre andata coi piedi di piombo. Ha condannato poche volte, ha approvato ancora meno volte; nella maggior parte dei casi ha lasciato la cosa **sub iudice**. Comunque anche le esplicite approvazioni non obbligano se non ad un ossequio prudenziale, quando si tratta di visioni o rivelazioni private.

D'altra parte non è legittimo essere scettici per partito preso, perchè ciò suppone che si escluda ogni intervento del soprannaturale nella storia della Chiesa.

Specialmente in questi tempi, tra i più difficili della storia dell'umanità, penso che Dio abbia una provvidenza ancor più particolare verso l'umanità e in particolare verso la Chiesa. E qualche volta — sia pure molto raramente — voglia far quasi sentire la sua presenza tra di noi.

Questo è possibile e, qualche volta, probabile. Ma quanta prudenza ci vuole per non prendere delle cantonate!

CROMA

NOTERELLE LITURGICHE

GLI INNI ALLO SPIRITO SANTO

Il « Veni Creator Spiritus » è l'inno allo Spirito Santo, che la Chiesa canta nei Vespri e all'ora di Terza il giorno e durante l'Ottava della Pentecoste. Viene anche adoperato in numerose altre circostanze, specialmente all'inizio di qualche azione particolarmente importante, come le Ordinazioni sacerdotali, le consacrazioni di Vescovi e le dedicazioni di chiese. Venne attribuito a Rabano Mauro (+ 856) abbate di Fulda, in Germania, più probabilmente però si deve ritenere di un autore ignoto della fine del IX secolo. Papa Leone IX lo intonò al Concilio di Reims nel 1049, introducendolo così nella liturgia della Chiesa, e S. Ugo, abbate di Cluny (+ 1109) stabilì che si dovesse cantare all'Ora di Terza nella domenica di Pentecoste e poi durante tutta l'Ottava.

Il « Veni Creator » consta di sei strofe più la dossologia, cioè l'invocazione alla SS.ma Trinità, che chiude sempre tutti gli Inni della Liturgia. Nelle prime tre strofe si invoca lo Spirito Santo con i titoli attribuitigli dalla Sacra Scrittura. Nella quarta si domanda in forma di preghiera: luce per l'intelligenza, ardore per il cuore, forza per la volontà, fedeltà alla Grazia del Signore. La preghiera continua nella quinta, dove è un'invocazione alla pace e una richiesta di essere guidati, ed evitare così ciò che ci può essere di danno. Si termina nella sesta con la domanda di credere sempre in Lui, Spirito che procede dal Padre e dal Figlio.

La melodia, che riveste il « Veni Creator » è la stessa dell'Inno pasquale ambrosiano « Hic est dies verus Dei » e viene da alcuni attribuita allo stesso S. Ambrogio; è una delle più belle del canto gregoriano.

La sequenza « Veni Sancte Spiritus » è cantata nel giorno di Pentecoste e durante l'Ottava dopo l'Epistola. Gli antichi la chiamavano « aurea », e l'attribuivano a vari autori: re Roberto il pio, papa Innocenzo III, Stefano di Langton, cardinale e arcivescovo di Canterbury (1207-1228). Oggi si ritiene che quest'ultimo sia il più probabile. Il « Veni Sancte Spiritus » è composto di dieci strofe con tre versi senari non prosastici ma accentati, i primi due versi sdruccioli fanno rima tra loro, il terzo, con la clausola « ium », rima con l'ultimo verso di ogni strofa.

Ricordiamo che la Chiesa ha concesso l'indulgenza di cinque anni e la plenaria una volta al mese, alle solite condizioni, per coloro che recitano ogni giorno il « Veni Sancte Spiritus » o il « Veni Creator » con l'Oremus dello Spirito Santo.

Il « Veni Sancte Spiritus » è entrato definitivamente nella Liturgia con la riforma di S. Pio V, ed ha così preso il posto di un'altra invocazione allo Spirito Santo, molto bella e usata nel Medio Evo, il « Sancti Spiritus nobis adsit gratia » composta dal monaco Notkero Balbulo nel secolo X. E' uno dei più splendidi capolavori del canto gregoriano e della poesia latina medievale; se ne può vedere il testo, per esempio, nel « Liber Sacramentorum » del Card. Schuster (vol. IV, pag. 156).

« Nunc Sancte nobis Spiritus » è l'inno allo Spirito Santo, che ogni giorno i sacerdoti recitano all'inizio dell'Ora canonica di « Terza ». Secondo il racconto degli Atti degli Apostoli fu appunto all'ora di Terza, corrispondente all'incirca alle ore 9, che lo Spirito Santo discese in forma di lingue di fuoco sugli Apostoli, radunati nel Cenacolo di Gerusalemme (cfr. Att. Ap. 2, 2). L'inno è attribuito a S. Ambrogio, e consta di due strofe più una dossologia. Nella prima strofa ci si rivolge allo Spirito Santo e lo si prega di scendere nel cuore dei fedeli e di versarvi il tesoro dei suoi doni. Nella seconda vi è un incitamento a confessare la presenza dello Spirito Santo con l'intelligenza e con tutte le forze, e ad irradiare la carità di Dio attorno a noi. Come già abbiamo detto, nell'Ottava di Pentecoste si recita a Terza il « Veni Creator » più solenne.

D. PL. PIETRA

NEL MONDO DEL CINEMA

Hollywood ha assegnato gli Oscar dell'anno facendone piovere ben 9 sul film « Gigi », tratto dal soggetto della celebre Colette. Infatti il film è stato premiato come il miglior film, la migliore regìa, il miglior commento musicale, il miglior montaggio, i migliori costumi, la migliore canzone, e per la fotografia, la direzione artistica e la sceneggiatura. « Gigi » è un'acuta e intelligente critica della squallida amoralità di un ambiente, di un'epoca, di una società che è quella di Parigi sulla fine del secolo scorso. Gli altri Oscar sono stati assegnati a David Niven per « Tavole separate », a Susan Hayward per « Non voglio morire », al film francese « Mio zio » di Jacques Tati. L'Oscar per il miglior documentario a lungometraggio è andato a Walt Disney, come pure quello per il cortometraggio « Gran Canyon ».

*

Il Comitato Esecutivo del Consiglio Internazionale Cinema e Televisione dell'UNESCO si è riunito a Parigi per accettare la proposta del Governo italiano di ospitare a Roma la sede del Consiglio stesso. Nel prossimo dicembre il Comitato Esecutivo e l'Assemblea Generale del Consiglio composta di tutte le maggiori Associazioni e Federazioni cinematografiche internazionali, si riuniranno a Roma.

*

La famosa tomba di Tutankamen è decisamente restia a farsi violare e poiché, malgrado la leggenda, una macchina da ripresa cinematografica vi è scesa per girarne l'interno, un'inesplicabile incidente ha impedito le riprese. Infatti, quando tutto era pronto per girare, si è spenta la luce e vani sono stati tutti i tentativi per riavere la corrente. La troupe, che è italiana ed ha realizzato in Egitto due documentari, ha dovuto alla fine rinunciare alle riprese nella famosa tomba scoperta a Luxor nel 1922 da quel conte di Carnavon che, con tutti gli altri collaboratori dopo di allora sembrarono particolarmente perseguitati da una cattiva sorte.

*

Per il suo 70° compleanno Charlie Chaplin ridarà vita allo Charlot dei più verdi anni in un film a colori con tutti gli ingredienti comici che lo resero celebre. « Ho fatto male a farlo morire — ha detto l'attore — anche nell'era atomica c'è posto per Charlot ».

Una curiosa statistica ha accertato che lo scorso anno i 120 films prodotti dalla Francia sono stati realizzati da 160 produttori. Lo ha rivelato un'inchiesta effettuata dal bollettino d'informazione del Centro Nazionale della Cinematografia francese, che rileva anche una diminuzione degli incassi nei confronti del 1957. L'industria cinematografica francese risulta al settantaduesimo posto tra le novantanove principali attività nazionali.

*

Il vulcanologo e regista Haroun Tazieff ha ricevuto a Parigi il premio « Pelman » per il suo film « Appuntamento col diavolo ». Il premio è destinato a distinguere ogni anno un film esaltante « il coraggio, l'energia e la perseveranza ».

*

I dischi volanti saranno i protagonisti di un film di carattere particolare, il cui soggetto tratta appunto dei molteplici episodi accertati e controllabili. L'inchiesta filmata che si accinge a realizzare una produzione cinematografica milanese, si limiterà a riprodurre gli episodi, traducendo in termini visivi le narrazioni dei testimoni e divulgherà le deduzioni alle quali la scienza, sulla base delle conoscenze acquisite, è pervenuta. Tuttavia nel film apparirà un vero e proprio disco volante realizzato dall'ingegnere astronautico tedesco Andreas Epp, inventore del prototipo del disco volante terrestre. Il disco avrà un diametro di 20 metri e un'altezza di sei e potrà trasportare una decina di persone.

*

Dopo le presunte ingerenze di Errol Flynn nella politica cubana, è la volta di quelle di John Wayne in quella panamese. Infatti l'attore americano, noto soprattutto come interprete di « western », è stato accusato di avere rapporti con i rivoluzionari del Panama e precisamente di aver versato ben 682 mila 850 dollari al suo socio di affari Robert Arias, noto fra i principali esponenti della rivolta. Wayne ha definito « ridicola » l'accusa, pur ammettendo di aver rapporti di amicizia e di affari con Arias, in quanto egli non s'interessa di politica. La cosa è credibile, poiché Wayne è uno degli attori cinematograficamente più impegnati.

VETRINA

PENSACI BENE - Presso « La Civiltà Cattolica », via di Porta Pinciana 1, Roma

Lo conoscono ormai tutti, perché è stato largamente adottato anche per sacre missioni, esercizi spirituali, precetto pasquale, come ricordo di prima Messa, di giubilei sacerdotali, della benedizione delle case, della presa di possesso di una parrocchia, talora di una diocesi, e per le celebrazioni più varie; anche con l'aggiunta, quando trattasi di quantitativi cospicui, di pagine appropriate per la circostanza. Venti meditazioncine, tipo « massime eterne », e le preghiere più comuni offrono a un cristiano le verità fondamentali da considerare e il modo pratico di pregare, di assistere alla santa Messa, di prepararsi alla Confessione e alla Comunione.

In una ventina di anni di vita, il PENSACI BENE, tra ristampe ed edizioni straniere, ha raggiunto cinque milioni e quattrocento mila copie; vale a dire, ha avuto un esito medio di oltre 240 mila copie all'anno, 20 mila copie al mese, 660 al giorno.

Il libretto costa L. 30 la copia; da 1000 copie in su si praticano condizioni di massimo favore. Chi vuole, può domandarne copia di saggio.

IL PICCOLO GENERALE DI CARMAGNOLA - Storia di un ragazzo di Don Bosco - Libreria Dottrina Cristiana, Torino - L. 250

Piero Bargellini: IL SANTO DEL LAVORO: SAN GIOVANNI BOSCO - Elle.Di.Ci, Torino - L. 200

G. Paoli, IL MERAVIGLIOSO MALE DELLA GIOVINEZZA - Editrice Ancora - L. 400

L'A. con piacevolissimo stile e veloce battuta vuole orientare nella vita il giovane, attraverso lo esempio dei grandi della storia.

Gastone Courtois, INCONTRI CON DIO - Ritiri sacerdotali moderni - Editrice Ancora, Milano - Lire 550

Jean Le Presbytre - F. Van Roy, ORIZZONTI APERTI - Meditazioni per studentesse - Editrice Ancora, Milano - L. 450

Gioacchino Pecci, LA PRATICA DELL'UMILTA' - Editrice Studium - L. 400

L'Ed. Studium ristampa, accuratamente riveduto, un prezioso volumetto del Card. Pecci (Leone XIII) sull'Umiltà, opera che può annoverarsi fra le classiche dell'ascetica cristiana.

P. Gabriele M. Roschini O.S.M., LOURDES NEL SUO PRIMO CENTENARIO - Edizioni Paoline, Catania - Pag. 80 - Copertina illustrata a colori, plastificata - Illustrazioni a piena pagina, su carta patinata, fuori testo - Lire 150

Tra le edizioni innumerevoli che trattano di Lourdes, e nella affluenza, la più varia, di novità editoriali, intervenute in quest'anno centenario, il testo qui offerto dal rev. P. Roschini appare con l'invitante caratteristica di una semplicità espositiva limpidamente lineare, da cui tersa risplende la genuina entità storica del racconto, mentre spontaneamente ne scaturisce l'aperta logica delle considerazioni, che approdano a ricchezza di conclusioni sulla grandiosità degli eventi di Lourdes. Un classico pertanto di completezza sostanziale, pure nella densa sua sobrietà: classica inoltre la cura editoriale, che presenta questo lavoro dell'eminente mariologo in un volumetto di assoluto pregio per grazia di formato e tipografica distinzione.

Pi XII, RADIOMESSAGGIO ALLE RELIGIOSE DI CLAUSURA DI TUTTO IL MONDO - 19-26 luglio 2 agosto 1958 - Opera della Regalità di N.S.G.C.: Milano, via Necchi 2, c.c.p. 3-14453; e in Roma, via Traspontina 11 . Pagine 48 - L. 100.

« L'Osservatore Romano » pubblicava, nei giorni di sabato 20 e 27 luglio e 3 agosto 1958, il testo francese del Radiomessaggio, che viene ora presentato nel testo italiano, in questa veramente accurata edizione. Il Pontefice Pio XII, di immortale memoria, pronunziando in quei tre sabati il memorando Radiomessaggio stesso alle Religiose di clausura, tenne effettivamente quella che fu detta « udienza invisibile », che interessò e commosse tanta parte del mondo cattolico. La presente pubblicazione in italiano è diretta a duplice scopo: di far conoscere il mondo dello spirito e della preghiera, proprio delle claustrali; ed inoltre di presentare alle anime di buona volontà la grande lezione della vita contemplativa. Così dall'uno, come dall'altro scopo, può sgorgare profondità di insegnamenti anche per coloro che, pure stando nel mondo, possono e debbono aspirare a una più intima unione con Dio.